IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 112 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 24 APRILE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La campagna elettorale francese si può considerare chiusa, avendo luogo oggi i comizi generali, nei quali oltre 2600 candidati lottano per conquistare i 597 seggi. Malgrado alcuni incidenti, ben pochi di qualche gravità, non si prevede una giornata molto movimentata, nè un eccezionale concorso alle urne nella maggioranza dei collegi: difatti la stampa rileva che mai in passato il paese ha dimostrato di accorgersi tanto poco delle elezioni.

Del risultato poi nessuno dubita. Il Gabinetto Briand avrà nella nuova Camera una maggioranza forte e sicura. Si prevedono parecchie vittorie del gruppo socialista indipendente e varie perdite nei nazionalisti.

Si ritiene pure possibile che l'opposizione dovrà da ora in avanti essere considerata più che altro opposizione di estrema sinistra, contentandosi la Destra di tenersi sulla difensiva.

Oltre alle elezioni ha interessato i francesi durante la settimana la presenza di Roosevelt che fu molto festeggiato.

***

La prima fase della lotta tra le due Camere inglesi, che volge alla fine, ha avuto esito interamente favorevole al Governo, nei riguardi della procedura, mercè l'accordo intervenuto tra il Gabinetto e gli irlandesi. Così, non soltanto furono approvate definitivamente le mozioni di Asquith da sottoporsi alla Camera dei Lordi, ma fu anche votato il bilancio dell'anno in corso con circa 90 voti di maggioranza dopo una deliberazione, approvata con una maggioranza presso a poco uguale, che limitava la discussione a soli cinque giorni.

Di fronte a questa situazione l'opposizione accentua l'accusa al Governo di avere stretto patti non onorevoli con gli irlandesi; patti, che sacrificherebbero la tradizionale politica sempre seguita nei rapporti con l'Irlanda dalla grande maggioranza del Parlamento.

L'accusa esplicitamente formulata dal Balfour e sottolineata dagli irlandesi dissidenti di O' Brien, ha provocato scene vivacissime.

La situazione rimane ora stazionaria fino ai primi di giugno, perchè soltanto il 26 maggio la Camera dei Lordi comincierà la discussione delle mozioni approvate dalla Camera dei Comuni. Nessuno dubita dell'esito di tale discussione e molti credono tuttora, che si dovrà venire in stato ad una seconda e più vivace campagna elettorale.

***

Il *Reichstag* tedesco ha principiato la discussione del progetto più importante di tutta la sessione attuale cioè la riforma dell'assicurazione operaia estesa a categorie finora non comprese ed integrata con provvedimenti a favore degli operai vecchi ed inabili al lavoro.

Inoltre si tenta di risolvere anche, per la prima volta, il difficile problema dell'assicurazione contro la disoccupazione. Le discussioni dureranno settimane.

La Camera dei Signori in Prussia ha approvato in seconda lettura la riforma elettorale, accettando alcuni emendamenti, che sebbene secondari, non sono accetti dal Governo.

La proposta di fare dipendere in avvenire l'introduzione di altre modificazioni nella legge elettorale dal consenso di una maggioranza di due terzi dei voti non fu approvata. La sorte finale della riforma è ancora del tutto incerta, non intendendo il Governo accettarla qual'è.

La grande serrata nell'industria edilizia perdura, per quanto in parecchie città si sia venuti ad accordi parziali.

***

La situazione parlamentare del gabinetto Bienerth, che l'esito della votazione in prima lettura sul progetto del prestito aveva consolidato, corre pericolo per uno screzio nel partito polacco. Il *magna pars* della maggioranza ministeriale, ostilità personali dei capi del gruppo contro il Ministro delle finanze, Bilinski, loro connazionale, lasciavano prevedere defezioni nel gruppo nella votazione finale del progetto; tuttavia l'approvazione non mancò per un accordo intervenuto tra il Ministro e la Giunta del bilancio.

Bilinski, ottenendo ora il voto del Parlamento per un prestito unico interno di 220 milioni di corone, rinuncia ad una serie di altre domande già preparate per provvedere alle necessità finanziarie.

Della ricomposizione del Gabinetto per ora non si parla.

— L'accordo tra tedeschi ed italiani per discutere quanto presto il progetto della facoltà giuridica italiana, si mantiene e si consolida, onde si spera in una sollecita soluzione.

La voce di un viaggio del Sovrano nella Bosnia, dove sono imminenti le prime elezioni generali, è smentita.

Il Governo ungherese ha terminato la proclamazione dei candidati del suo partito per le elezioni, senza fissare però la data dei comizi. La lotta continua accanita, ma senza incidenti.

— La procura generale ha definitivamente iniziato procedimento penale contro 7 ex-deputati, che nell'ultima seduta del disciolto Parlamento insultarono e ferirono i Ministri.

***

Il viaggio del Ministro russo degli Esteri Iswolski, che si trova ancora all'estero, ha dato nuovamente esca alla voce di una sua prossima nomina ad ambasciatore e per giunta a Roma con passaggio del Sottosegretario Sazonow al portafoglio degli esteri: ma finora manca ogni conferma della notizia.

La Duma ha fissato il contingente di leva ed ha approvato un progetto di legge sul servizio militare obbligatorio comprendendovi anche gli israeliti contro una proposta della Destra antisemita.

***

La rivolta albanese è, se non ancora del tutto vinta, sedata, in guisa da non presentare per ora alcun serio pericolo. Naturalmente per l'irrequietezza ed il conservatorismo spinto degli albanesi, sembra difficile che essi possano accettare il nuovo ordine di cose, che distrugge antichi privilegi usurpati senza resistenza.

Si crede però che saranno evitate perturbazioni gravi.

E' stata finalmente nominata la Commissione per la soluzione delle questioni riguardanti la frontiera turco-bulgara.

***

Le elezioni generali in Danimarca sono fissate al 20 maggio.

— Il Principe ereditario di Serbia ha intrapreso un viaggio a Parigi e Roma.

— Nella Cina è scoppiata una nuova sommossa xenofoba, che non può però prendere le dimensioni di quella del 1900. Soltanto si è avuto un incidente spiacevole avendo una cannoniera inglese affondato — ritenendola sospetta — una giunca cinese, nella quale vi erano invece tre missionari spagnuoli, che disgraziatamente perirono.

— Il governatore generale giapponese nella Corea, conte Sone, successore del principe Ito, si è dimesso per divergenze col Gabinetto Katsura, che desidera una politica coreana più di repressione che di persuasione.

— Il Governo persiano si è dimesso per avere il Parlamento rifiutato il prestito anglo-russo.

Politica e Diplomazia

(S) **Belgrado,** 23. — Il Re Pietro, accompagnato da vari Ministri, è partito per Kragnjevatz allo scopo di visitare la regione inondata.

(S) **Mosca,** 23. — La vedova del Granduca Sergio, nata Principessa Elisabetta d'Assia, ha fatto noto di consacrarsi interamente alle opere di pietà.

(S) **Londra,** 23. — Il Principe e la Principessa di Galles inaugureranno l'esposizione anglo-giapponese il 12 maggio.

(S) **Costantinopoli,** 23. La Porta ha ricevuto le risposta delle Potenze protettrici dell'isola di Creta, relativa agli ultimi passi fatti sul giuramento dell'Assemblea nazionale cretese.

I circoli governativi assicurano che le Potenze nella loro risposta ripetono che i diritti della Turchia non sono lesi, senza però assumere alcuno impegno formale circa il giuramento.

(S) **Atene,** 23. Il Principe di Rumania è arrivato al Pireo nel più stretto incognito a bordo di un vapore rumeno. Il Principe è sbarcato e si è recato a fare visita alle autorità.

(S) **Guatemala,** 23. Estrada Cabrera è stato rieletto per un sessennio Presidente della Repubblica.

Roosevelt a Parigi.

(S) **Parigi,** 23. — Oggi alla Sorbona, alla presenza del del Presidente del Consiglio, Briand, di vari Ministri, dell'ex-Presidente della Repubblica, Loubet, e di numerosissime notabilità scientifiche e letterarie, Teodoro Roosevelt, presentato con elevate parole dal Ministro dell'istruzione, Doumergue, e dal vice-rettore della Sorbona, Liard, ha tenuto una conferenza sui doveri dei cittadini.

L'autore è stato applauditissimo.

La salute del Sultano.

(S) **Costantinopoli,** 23. — Il bollettino medico sulla salute del Sultano constata che nell'infermo si sono presentati sintomi di una leggera rosolia, di cui da qualche tempo si erano avuti alcuni casi nel Palazzo.

(S) **Costantinopoli,** 23. Bollettino sullo stato di salute del Sultano pubblicato stamane:

« Temperatura 38.7, polso 102. La malattia segue il corso normale.

« Lo stato del malato è soddisfacentissimo. »

Esposizione internazionale di Bruxelles.

(S) **Bruxelles,** 23. — Oggi, alle ore 14.30, ha avuto luogo in forma solenne la inaugurazione dell'Esposizione Universale e Internazionale che sorge ai confini del *Bois de la Chambre.* Il Re Alberto con la Famiglia Reale, seguito dalla Corte, arrivò alle 14 precise all'Esposizione, traversando le strade affollatissime, dove facevano servizio d'onore la Guardia Civica e le truppe in tenuta di gala.

Vivamente acclamati, il Re e la Regina, accolti al suono della *Brabançonne,* prendono posto con il seguito sull'apposita tribuna, nella sala delle Feste, circondati dai Ministri e dalle altre autorità. Nella sala sono affollate più di 3000 persone.

Il presidente del Comitato esecutivo barone Janssens, pronuncia il discorso inaugurale. Segue il Ministro dell'industria e del lavoro, che parla a nome del Governo.

Dopo il Ministro parla il Re che ringrazia e saluta i Commissari dei Comitati esteri e si felicita del grande concorso di espositori. Termina dichiarando aperta l'Esposizione. Egli è entusiasticamente applaudito.

Terminati i discorsi, i Sovrani, seguiti dai Ministri, dai membri del Commissariato generale belga, dal Comitato esecutivo e da tutte le autorità, visitano l'Esposizione.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 24, ore 0.20 — Un redattore del *Paris Journal* ebbe una breve intervista, col nuovo ambasciatore d'Italia, on. Tittoni. Questi espresse la sua grande soddisfazione per il colloquio avuto ieri col Ministro degli Esteri signor Pichon, del quale disse di apprezzare le doti di uomo di Stato. L'on. Tittoni espresse pure un grande compiacimento per l'accoglienza fatta dalla stampa francese alla sua nomina.

— Siamo a poche ore dall'apertura delle urne. I dati ufficiali del Ministero degli Interni e le informazioni dei giornali lasciano prevedere che il responso delle urne non muterà l'orientamento dei partiti politici nel Parlamento francese.

Secondo le previsioni dei giornali bene informati, soltanto un centinaio di deputati nuovi saranno eletti. A questo proposito si ricorda che nelle elezioni del 1906 i deputati nuovi furono oltre 200.

Alcuni fogli nazionalisti del mattino avevano sparsa la voce che il Ministro dei Lavori Pubblici, sig. Millerand, candidato nella 12ª Circoscrizione di Parigi, e il Sottosegretario di Stato alla Guerra, signor Sarraut, candidato nel Mezzogiorno, fossero in pericolo d'essere battuti. Viceversa, nei circoli bene informati si dà per certa la rielezione di tutti i membri del Gabinetto e così pure di tutti i capi-gruppi del Parlamento, come Pelletan, Guesde, Berteaux, Deschanel ecc.

A Parigi sembra invece pericolante la rielezione del socialista unificato Wilm, fautore dello sciopero ferroviario dello scorso anno. Una altra rielezione pericolante è quella di Carlo Benoit, fautore della rappresentanza proporzionale. Egli era deputato della 2ª Circoscrizione di Parigi: ora la seconda è stata unita e il Benoit si trova di fronte — concorrente formidabile — l'uscente deputato Prache.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 23, ore 5.15 pom. — Si annunzia che l'Imperatore partirà il 12 maggio per Budapest e vi si tratterrà parecchie settimane.

— Questa Ambasciata ottomana dichiara che l'indisposizione del Sultano è cosa leggiera. Notizie private dicono che il Sultano soffre di nefrite (male di Bright) ma che la malattia non presenta caratteri gravi.

— Si ha da Budapest che il Principe Ereditario di Turchia arriverà colà nella seconda metà del luglio, e di là si recherà in seguito a Vienna.

Parlamenti Esteri

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 23. *Camera* — Comincia la discussione del bilancio.

Il Ministro delle finanze espone la situazione finanziaria. Egli dice che è la prima volta che la Turchia si trova senza debiti, con un avanzo nelle casse del tesoro di 2 milioni.

Giustifica l'aumento di spese, specie del bilancio della guerra e dice che se non sono state create scuole, nè strade, è stato però perfezionato l'esercito.

Si mostra molto ottimista sulla situazione finanziaria della Turchia e fa rilevare che tutte le entrate, specialmente delle dogane, sono in aumento.

Il Governo intende applicare l'imposta di esercizio agli stranieri e spera che le Potenze l'accetteranno, perchè l'esenzione degli stranieri è ingiusta.

Il Governo non farà una politica protezionista, incompatibile con le condizioni del paese, che manca di industria: manterrà la politica del libero scambio e continuerà i negoziati per la conclusione di trattati di commercio e di nuove tariffe. Spera che le altre Potenze si accorderanno con la Turchia come ha fatto l'Austria col protocollo relativo alla Bosnia.

Il Ministro annunzia la riforma monetaria, il cui progetto è stato sottoposto allo studio dell'on. Luzzatti e di un altro economista francese.

AUSTRIA.

Vienna, 23. — *(Camera dei Deputati).* — Si approva, senza incidenti, in terza lettura, il progetto di prestito di 220 milioni.

La Camera si aggiorna poi al 6 maggio.

I servizi marittimi nel Giappone

Mentre in Italia stiamo in attesa di una soluzione, sia pure transitoria, dei servizi marittimi, nel paese del Sol Levante, un paese giovane e pieno di slancio, Governo e Parlamento hanno, senza tanti contrasti d'interessi, provveduto a regolare la materia della marina mercantile con una nuova legge, della quale ci sembra opportuno riassumere le disposizioni sostanziali.

I cantieri e la marina giapponesi hanno fatto notevoli progressi sotto la legge delle sovvenzioni del 1896 ed ora si avviano ad un massimo sviluppo con le variazioni apportate a tale legge ed entrate in vigore il primo gennaio u. s.

La *Finanza* nota che l'incremento non fu sostanziale che dopo il 1896. Fino al 1894, degli 84 piroscafi, superiori alle 1000 tonn., posseduti dal Giappone, soltanto uno era stato costruito in un cantiere giapponese.

Però, nel 1897, dopo che fu approvata, nel 1896, la legge sulla navigazione e sulle sovvenzioni marittime, le costruzioni navali giapponesi assunsero in breve una grande importanza. L'anno prima che la legge entrasse in vigore erano state varate circa 6000 tonn. di nuove navi in tutto il Giappone. D'allora in poi, il tonnellaggio mercantile costruito nell'impero crebbe enormemente.

La legge delle sovvenzioni del 1896 scade il 30 settembre 1914, e le navi che godono dei suoi benefici, continueranno a goderne fino a quell'epoca.

Il seguente prospetto mostra il tonnellaggio mercantile costruito ogni anno e i sussidi accordati per le costruzioni e la navigazione.

Anni	Nuovo tonnellaggio tonn.	Sussidi yen uguale L. 2.50
1896	5,921	»
1897	13,165	1,944,000
1898	30,765	2,226,000
1899	38,409	5,742,000
1900	32,353	6,270,000
1901	53,084	7,620,000
1902	29,363	7,657,000
1903	43,537	7,951,000
1904	34,897	2,720,000
1905	49,496	3,040,000
1906	38,933	6,956,000
1907	74,652	9,967,000
1908	78,498	13,166,000
1909	55,000	12,790,000

Con la legge entrata in vigore dal 1° gennaio 1910, le costruzioni navali saranno incoraggiate, sia con sussidi diretti, sia con sovvenzioni di navigazione, pagate alle navi costruite nello Stato.

Con questa legge, la navigazione riceverà sovvenzioni un po' minori di quelle consentite dalla legge del 1896; però per la costruzione di grandi piroscafi le concessioni sono maggiori.

I costruttori di navi riceveranno un premio da 11 yen (il yen L. 2,50) a 22 yen per tonnellata lorda sopra tutte le navi di acciaio non inferiori alle 1000 tonn. lorde, con un premio addizionale sulle macchine di 5 yen per cavallo di forza indicato. Con la vecchia legge vi era soltanto un premio di 20 yen a tonnellata per navi di non meno 7000 tonn. lorde.

×

La nuova legge mira a proteggere determinate linee di navigazione e ad incoraggiare l'impiego di grandi navi celeri.

Le navi d'acciaio, costruite nel Giappone e posseduta da giapponesi, non inferiori alle 3000 tonn. lorde, aventi una velocità non minore di 12 nodi all'ora e di età non superiore ai 5 anni, sono sovvenzionate con una tariffa di 50 sen (mezzo yen L. 1,25) per tonn. e ad ogni 1000 miglia marine di percorso. Par ogni nodo di velocità oltre i 12, vi è un supplemento di premio equivalente al 10 0/0 sul premio di premio di base.

Quando una nave ha più di 5 anni di età vi è una riduzione del 5 0/0 per ogni anno, fino a 15 anni: oltre questo termine il sussidio cessa.

Il Ministro delle Comunicazioni ha facoltà di concedere sussidi alle navi costruite all'estero, se lo creda opportuno; però nella misura di non più della metà dell'ammontare pagato per le navi costruite nel Giappone.

Le linee regolamentari autorizzate dalla nuova legge sono sei:

linea europea con 11 navi da 6000 a 9000 tonnellate; velocità 14 a 16 nodi;

due linee pel Nord America con 9 navi da 6000 a 6500 tonn.; velocità 13 a 14 nodi;

linea S. Francisco con 3 navi di 5000 a 6000 tonn.; velocità da 12 a 17 nodi;

linea Sud America 3 navi da 5000 a 9000 tonn.; velocità da 12 a 17 nodi;

linea australiana 3 navi da 3500 a 6000 tonn.; velocità 15 a 17 nodi.

Con queste linee il Giappone tende a monopolizzare il traffico del Pacifico. L'importanza commerciale dell'Estremo Oriente, l'apertura del Canale di Panama, lo sviluppo del traffico sud-americano, il buon mercato dell'acciaio e del ferro in Giappone, tutti questi coefficienti concorrono all'incremento della marina mercantile di quel paese.

Mutui di favore per opere igieniche.

La Direzione Gen. della Sanità Pubblica comunica che furono concessi mutui di favore per opere igieniche ai seguenti Comuni:

Borghetto Barbero L. 14.000 (costruzione di acquedotto) - Castellar Guidobono L. 6.500 (cimitero) - Castellazzo Bormida L. 21.000 (fognatura) - Torre dei Ratti L. 11,000 (acquedotto) - Monteroberto L. 6,600 (lavatoio e sistemazione stradale) - Roccaraso L. 14,300 (cimitero) - Lapedona L. 7.100 (lavatoio) - Fragneto Monforte L. 33,000 (sistemazione e pavimentazione stradale).

Pian Caiano L. 20.000 (acquedotto) - Marzabotto L. 11.000 (cimitero) - Travagliato L. 32.000 (cimitero) - Silius L. 4.000 (opere igieniche varie) - Petrella Tifernina L. 10.000 (cimitero, mutuo suppletivo) - Pignataro Interamna L. 7.000 (sistemazione stradale) - S. Ambrogio sul Garigliano L. 3.600 (acquedotto) - S. Gennaro L. 40.000 (cimitero) - Atessa L. 14.500 (lavatoio ed abbeveratoio) - Fraine L. 11.000 (cimitero) - Campione L. 18,000 (acquedotto) - Torre Mondovì L. 40,000 (acquedotto) - Castelluccio dei Sauri L. 7.600 (alberazione di strade) - Rapallo L. 31.000 (costruzione di marciapiedi) - Varazze L. 40.000 (macello pubblico) - Tricase L. 4.100 (cimitero di Lucugnano).

Petriolo L. 5000 (fognatura, mutuo suppletivo) - S. Agata Feltria L. 15,000 (acquedotto per le frazioni) - S. Angelo in Lizzola L. 4000 (lavatoio - Porto Maurizio L. 30.000 (pubblico mercato) - Vallebona L. 35.000 (acquedotto) - Cavriago Lire 12,000 (macello) - Riofreddo L. 20.900 (opere igieniche) - S. Cipriano Piacentino L. 18,000 (cimitero) - Castelcucco L. 12.000 (acquedotto) - Mestre L. 14,000 (macello, mutuo suppletivo).

In totale lire 573,200.

La IX Esposizione internazionale d'arte di Venezia

La cerimonia inaugurale

(S) **Venezia,** 23 — La cerimonia ha avuto luogo nel grande Salone d'onore, gremito da un elegantissimo pubblico, dove sono esposti quadri e sculture di artisti di tutte le nazioni. Fra i quadri spicca la grandiosa composizione di Roll « Lo sciopero dei minatori ».

Al suono della marcia reale entrarono e presero posto S. A. R. il Duca degli Abruzzi che rappresenta S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Udine, gli on. Di San Giuliano, ministro degli Esteri, e Credaro ministro dell'Istruzione; le Rappresentanze del Senato e della Camera, i diplomatici, i delegati speciali dei Governi stranieri, senatori, deputati e autorità cittadine, artisti e pubblicisti. Lo spettacolo che offre la sala è pieno di nobiltà e di grazia.

Prende subito la parola il Sindaco conte Grimani:

Il discorso del Sindaco.

Altezza Reale! Eccellenze! Signore e Signori!

Stanno ormai per compiere quindici anni da che si aprivano i battenti di questo edificio. Sindaco di Venezia Riccardo Selvatico, immaturamente scomparso. Ministro della P. Istruzione Guido Baccelli, vivo sempre al nostro affetto. L'uno aveva coraggiosamente iniziato quest'ardua impresa; l'altro con la sua eloquente parola le augurava degne fortune.

L'augurio si è avverato, grazie ad energia e tenacia di uomini, grazie anche alla cornice mirabile di bellezza che recinge questa Mostra. La prova vittoriosa del 1895 è stata felicemente confermata da tutte le successive, tanto che quest'angolo verde di Venezia può dirsi trasformato in una città cosmopolita dello spirito e dell'arte, piccola per lo spazio che abbraccia, senza confini per il pensiero che esprime.

In questa vita moderna, così concitata e rapida, quindici anni sono un corso di tempo ben lungo! Abbiamo noi in questo periodo seguito fedelmente il cammino dell'arte? Osiamo crederlo o, almeno, sperarlo.

Quando sorsero queste Esposizioni, imperavano ancora tutte le forme del realismo e dell'impressionismo o, se non altro, esse erano le sole conosciute fra noi. Da allora abbiamo assistito ad un vivace movimento di aspirazioni verso l'ideale, verso il simbolo, verso il sogno, verso la fantasia decorativa: movimento non sempre equilibrato, come suole avvenire in ogni reazione, ma significativo e sussidiato da nuovi mezzi e atteggiamenti tecnici.

Ora noi, pur tenendo fede ad un programma di largo ed equo eclettismo, non abbiamo mancato di accogliere queste nuove tendenze concettuali ed estetiche, di cui la Mostra odierna ospita il più ardito e originale rappresentante.

Ma, anche volgendo lo sguardo all'avvenire, non potevamo dimenticare il passato che sempre, per vie dirette o indirette, lo genera. Ci adoperammo pertanto a raccogliere l'opera complessiva dei grandi maestri del secolo decimonono e voi ritroverete in una serie di queste Sale la sintesi di poderose personalità, che hanno impresso un'orma indistruttibile nelle vie dell'arte. Io non vorrò enunciarle ad una ad una, per un senso di discrezione che sarà certamente compreso ed apprezzato da voi.

Permettetemi soltanto di ricordarvi il Nestore della pittura moderna, quasi novantenne, ma sempre giovanile d'animo, sempre alacre al lavoro, sempre intento a scoprire un raggio di luce nell'ombra delle umili vite: parlo di Joesf Israëls, al quale noi inviamo il reverente omaggio che spetta di diritto alla canizie coronata dalla gloria!

Accanto alle grandi opere del genio individuale, procurammo di non negligere le manifestazioni che attingono interesse e valore dal carattere etnico.

E però ci onoriamo di avere offerto fraterna ospitalità non solo ai paesi già ricchi di storia, ma a quelle stirpi giovani, o ricostituite da poco a vigoria di Stato autonomo, che muovono con fiducia incontro al futuro. Come siamo schiettamente patrioti nel campo delle aspirazioni politiche, così ci professiamo largamente internazionalisti nel dominio del pensiero e dell'idealità.

Altezza Reale! Eccellenze! Signore e Signori!

Il Consiglio cittadino deliberava di anticipare di un anno questa Mostra, per deferenza verso Roma, che nel 1911 intende celebrare — con una gara mondiale d'arte — il cinquantesimo anniversario della sua proclamazione a Capitale d'Italia. Questa deliberazione doveva tradursi per noi in uno sforzo singolare di lavoro, costretto nel termine di pochi mesi: ma non esitammo un istante a prenderla, per un sentimento spontaneo e imperioso di patriottismo. Così l'anno venturo tutte le creazioni geniali del bello potranno adunarsi, senza dispersione, entro la cinta superba di Roma, come tutte le forze vive del lavoro moderno converranno nell'operosa Torino.

Nè io saprei meglio suggellare le mie parole che con questi due nomi, sacri ad ogni anima italiana, perchè simboleggiano l'uno il genio perenne della nostra stirpe, l'altro le fortunate rivendicazioni del nostro diritto nazionale.

Io ringrazio Voi, Altezza, che qui rappresentate degnamente la Maestà del Re e l'unità della patria raccolta sotto la nobile dinastia sabauda; ringrazio gli on. Ministri della P. Istruzione e degli Esteri, i quali riattestano con la presenza loro il valore intellettuale e la larghezza internazionale della nostra impresa; ringrazio gli illustri rappresentanti diplomatici delle nazioni straniere e gli artisti d'ogni paese, che hanno portato all'opera nostra un contributo così efficace di simpatia e di lavoro.

Venezia vi saluta festosamente, o artisti di tutto il mondo civile, e vuol ricambiarvi offrendo alle vostre fantasie il fascino della sua storia, ai vostri occhi la bellezza dei suoi colori, alle vostre anime il raccoglimento de' suoi divini silenzi.

***

Cessati gli applausi, che salutano il discorso del Sindaco, segue l'onor. Credaro.

Il discorso del Ministro della P. Istruzione

Altezza! Signore e Signori!

Venezia, con più intenso fervore, dopo un anno, invita a lieta gara l'arte mondiale, che, con tormenti inenarrabili, le forme e le espressioni infinite dell'anima umana vuole rappresentare.

Non più le gloriose galee salpano alla volta di remote terre per conquistare, commerciare e trasportare in patria ricchezze opime.

Oggi, col fascino della storia, con la bellezza della natura, con la ammirata virtù dei suoi figli, senza armi nè armati, a sè addace i tesori d'arte di ogni terra del mondo.

Non più guerre.

L'arte unisce le anime nazionali dell'orbe nella visione spirituale della bellezza, pura, eterna, universale: nell'elevazione degli spiriti sulle sensazioni e sugl'impulsi particolari, e crea l'unità dei cuori e plasma l'anima della civiltà nuova: la civiltà dell'amore fraterno, della pace, del lavoro, non più servile, ma libero e onorato.

E prepara la storia nuova, la storia agognata da tutti i doloranti di questo mondo, il sogno dei filantropi, l'ideale dei pensatori e dei sociologi, l'aspirazione di tutti i buoni.

Questa invocata alba degli umili, destinata a diffondere i suoi benefici raggi d'amore, ci apparisce tuttora come un enigma denso di mistero. Grande enigma, che pure non sarà tale, se noi sapremo rendere partecipi di questi lieti convegni le anime fanciulle dei lavoratori che, ingentilite prepareranno più sereni gli orizzonti della vita sociale.

***

Nella splendida adolescenza delle razze latine l'arte fu bellezza, moralità, verità, patriottismo; fu lo spirito immanente dell'incivilimento. E fu l'arte di tutti.

Non abbelliva nell'antica Ellade le dimore dei potenti, non traeva alimento, come in Asia, dal fasto dei despoti; ma ornava i templi sacrati ai Numi protettori della città, e i grandi edifizi, nei quali ferveva la libera vita popolare. — E del popolo soltanto attendeva lo schietto e pur sempre illuminato giudizio. — Il sentimento nazionale inspirava l'arte; e l'arte rendeva fervido e operoso l'amore della patria.

Le moltitudini lavoratrici di fuori tendono l'orecchio a noi; vogliono essere con noi, godere spiritualmente, come noi.

Sentiamo le loro voci. — Sono voci di operai e di contadini che ogni giorno creano la vita della Nazione e quasi inconsciamente l'arte stessa. — Sono cittadini come noi; hanno diritti come noi. L'arte deve letificare anche le loro anime, le anime dei loro figli: essa, voglio dire, come nell'antica Grecia, deve abbellire il nuovo tempio del popolo: entrare come nutrimento di vita nella scuola del popolo.

Le moltitudini, in generale, poco pregiano il bello delle grandi città e ancora meno quello della natura.

Venezia è bella, perchè ha conservato i tesori di arte, che gli antenati le consegnarono: il mare la difese dalle contaminazioni antiestetiche delle grandi città moderne: i suoi figli, anche nella breve servitù politica, rimasero i figli della libera Repubblica e del Rinascimento. — Il nativo genio artistico serbò immutata l'anima del suo popolo; la fortuna diede a Venezia duci e interpreti impareggiabili, che la guidarono e la guidano a mantenere intatta la gloria che in arte è suo diritto e nel mondo è sua conquista.

Oggidì l'educazione estetica della democrazia è problema urgente, civile e morale a un tempo.

***

Il Cristianesimo rigenerò l'uomo non tanto con la predicazione e con gli aridi precetti, quanto col fascino della musica, con la visione dei colori, con la suggestiva bellezza dei templi, dove i fedeli raccolti e unificati in un'armonia profonda e misteriosa di affetti e di voleri, quasi si sentivano staccare dalla pagana vita dei sensi e assurgere a vita nuova, alla vita dello spirito.

Il Cristianesimo rinnovò il mondo non con le *summe* dei grandi e mirabili dottori, ma con le suggestioni dell'arte. — L'uomo è guidato dal sentimento e non dalla ragione: alla ragione e alla concezione severa della legge morale si perviene solo pei verdi sentieri del sentimento.

Noi, ammiriamo l'opera d'arte, simpatizziamo e viviamo con chi l'ha concepita, col suo soggetto, con le sue aspirazioni, con tutti coloro che, come noi, ammirano l'espressione durevole di un momento del bello.

Noi comprendiamo un paesaggio, un ritratto, un dipinto o una scultura qualsiasi, quando li mettiamo in armonia con noi stessi, quando, senza sforzo, si stabilisce una corrente di simpatia fra noi e le cose rappresentate: quando l'anima nostra si trasfonde nell'opera d'arte e la vivifica.

Le emozioni estetiche strappano all'egoismo e alla volgarità: purificano ed elevano le anime nostre, mettendole in armonia colle anime dei nostri fratelli, dei nostri compagni di lavoro, dei nostri nazionali: coll'anima dell'umanità.

Il bello, disse il principe dei filosofi tedeschi, ci predispone ad amare: e, senza bruschi passaggi, dal piacere sensibile ci eleva, a grado a grado, a un sentimento etico abituale.

***

La democrazia moderna all'energia morale e purificatrice della religione, che nelle moltitudini operaie va affievolendosi, quale valore vuole sostituire?

Il sentimento artistico.

Il quale è ordine, pace, serenità, unità interiore e quindi favilla che grande fiamma accende di luce sociale.

Una Nazione, che aspiri a darsi un assetto di governo democratico — e tutte le Nazioni che si affacciano all'orizzonte della civiltà oggi vi aspirano, perchè senza democrazia non è dignità umana — pone l'educazione artistica tra i compiti più gravi della cultura nazionale e viene creando un'arte sociale, che non è l'arte splendida e fastosa delle aristocrazie, ma soddisfazione dei bisogni spirituali delle moltitudini, create dalla grande industria, elevate a diritto di cittadinanza dalla storia, rese arbitre dei destini degli Stati colla potenza del numero e col vigore della solidarietà fraterna.

E questa educazione artistica dell'operaio e del contadino s'inizia nella casa famigliare, semplice, pulita, ordinata, sana, aperta all'aria e alla luce, quale da lunghi anni la desiderano il grande cuore e l'alta mente del Presidente del Consiglio Luigi Luzzatti: e si continua nella scuola comunale, che deve essere non luogo di passaggio per la prima fanciullezza, ma focolare, dove si ritorna adulti e si ritrova nel maestro un consigliere, negli antichi condiscepoli degli amici; e dove ci si riunisce la sera a perfezionare le propria cultura. — A queste case della scuola, dove i caratteri si plasmano, dove l'amicizia e la solidarietà si rinsaldano, non deve mancare il concorso dell'Arte, sia nella semplice e ben intesa decorazione: sia nella parola stessa dell'insegnante, che deve sentire la nobiltà della sua missione nell'additare ogni espressione del bello che, anche nelle giovani coscienze, possa trovare la via della sensibilità. E così l'educazione artistica dell'operaio deve continuare nel Municipio, la casa di tutti, nella biblioteca popolare, nelle sedi delle organizzazioni economiche e politiche.

Questi convegni internazionali, cui sorride così meritata la fortuna delle nobili imprese, siano non soltanto una signorile rassegna del genio artistico mondiale, ma una buona battaglia contro l'amoralità estetica, contro l'ateismo artistico, che pervade le grandi città e deforma le superbe bellezze delle Alpi maestose, sottoponendo alla ragione del lucro e dell'industrialismo i diritti dell'Arte.

La scuola del popolo diventi il campo della nuova azione educatrice. Al popolo non si vuole insegnare la storia dell'arte, ma svegliarne il gusto, esercitarne lo sguardo alla visione d'immagini belle, formare ciò che Leonardo da Vinci chiamava il retto giudizio dell'occhio, alimentare i bisogni superiori dello spirito, senza di che il diritto e la forza della democrazia saranno vane conquiste per l'incivilimento umano; e l'eguaglianza politica, riconosciuta dalla legge, non sarà effettiva e reale.

L'opificio moderno è la potenza meccanica e brutale, che avvolge in un'atmosfera monotona e deprimente tutti gl'istrumenti del lavoro e l'operaio pel primo. Il quale deve necessariamente sentire vivo il bisogno di un raggio di bellezza che lo illumini; di una gioia spirituale che lo salvi dal rumoroso tormento quotidiano delle macchine in

sione, che sembrano infrangere in lui ogni diritto ad intellettuali conforti.

* * *

Questo parmi deve essere fermo proposito di governo e di un governo come quello del paese nostro, cui incombe l'alta responsabilità, non solo di conservare, con cura gelosa e sapiente, le ricchezze immense accumulate entro i nostri confini nell'alterna vicenda dei secoli, ma anche di preparare in modo degno il nostro popolo ad esercitare il diritto di custodire e di difondere, come il suo bene più caro, l'inestimabile tesoro avuto in retaggio, e a portare il suo contributo di genio alla produzione artistica nazionale, perchè sia mantenuta la gloriosa continuità, per la quale Arte e Italia hanno il medesimo significato universale.

E questo, nei limiti delle nostre forze, sarà considerato come impegno d'onore nell'ora presente; in questa ora in cui tutti sentiamo il palpito della vita nazionale che si rinnova, e di cui sono indice confortante queste mostre d'arte, cui Antonio Fradeletto, continuatore della bene ispirata iniziativa di Riccardo Selvatico, ha dato e darà la sua fede potente ed operosa.

Con l'augurio che questa festa dei più grandi artisti del mondo, diventi tra non molto, per effetto di ben intesa educazione nazionale, anche la festa della giovinezza italiana: colla parola di ritrovarci tutti nel prossimo anno alle gare mondiali di Roma e di Torino; con un pensiero devoto all'Augusta Regina, prima educatrice d'Italia, in nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la nona Esposizione internazionale d'Arte.

* * *

Finiti i discorsi, le autorità imprendono il giro delle sale, cominciando dall'ala sinistra del Palazzo.

Il Sindaco e l'on. Fradeletto, segr. generale dell'Esposizione, danno a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e agli altri ospiti notizie e schiarimenti sull'ordinamento della Mostra.

La visita alle sale.

Il corteo entra prima e si trattiene nella forte e colorita Sezione spagnuola, ove espongono alcuni fra i più rinomati artisti di quella nazione, con a capo Ignazio Zuloaga.

Indi passa successivamente ad ammirare le tre magnifiche Mostre retrospettive di Monticelli, di Renoir, di Courbet.

Queste Mostre, alle quali hanno largamente contribuito Gallerie private e pubbliche, costituiscono una successione superba di tesori d'arte.

Ritornando indietro, gli invitati visitano ad una ad una le sei grandi sale che accolgono la produzione di altrettanti maestri stranieri del Lavery per l'Inghilterra, di Josef Israels per l'Olanda, di Klint per l'Austria, dello Zwintscher e del Dill per la Germania, del Roll per la Francia.

I presenti esprimono la loro ammirazione per l'importanza e la varietà delle opere qui raccolte, ritratti, paesaggi, scene della vita sociale e domestica, composizioni fantastiche e decorative. Originalissima la sala Klint, tutta in bianco e fregiata di singolari ornamentazioni.

Gli artisti intervenuti alla cerimonia, il Roll, il Lavery, il Dill sono presentati a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e ai Ministri, i quali si congratulano cordialmente con loro.

Dalla Sala *Roll*, per un pittoresco passaggio scoperto, si entra nella parte più elevata dell'edificio che guarda la Piazza d'armi e la laguna. Essa contiene una serie di Sale e Salette interessantissime: due internazionali di Scultura e di Bianco e Nero, la Mostra di acqueforti dell'americano *Pennel*, la Sala dell'arte czeco-galliziana mirabilmente organizzata dall'architetto *Kotera*, che viene pure presentato a S. A. R., la Sala bulgara di gusto quasi orientale adorna di tappeti e ceramiche.

Ridiscendendo nel Salone centrale, il corteo comincia il giro dell'ala destra dell'edificio.

La grande sala internazionale.

Essa si apre con una grande Sala internazionale ove domina un gruppo robusto di quadri russi, di paese e di interno. A questa tengono dietro le Sale assegnate esclusivamente agli artisti italiani e divise in *regionali, interregionali, personali*, ognuna arredata signorilmente, ma in modo diverso e con un'impronta sua propria.

Vengono prima le due Sale del Piemonte e della Liguria, con una intonazione allegra e vivace, indi successivamente la Mostra di Italico Brass, armonica visione di soggetti veneziani; la Mostra di Pietro Fragiacomo, ove l'insigne pittore ha radunato il meglio dell'opera di tutta la sua vita; la Saletta elegante degli artisti triestini decorata dal Marussig; la nuova e fresca Sala del Lazio; la Mostra personale del valente paesista Sartorelli; le due Sale Venete, con quasi tutti i rappresentanti maggiori della Scuola veneziana e un seducente gruppo d'opere di Ettore Tito; la piccola Mostra di Ferruccio Scattola che illustra pittoricamente l'Umbria e Toscana; la Mostra di Mi il Zanetti, collezione di paesaggi pieni di fantastica poesia; la Mostra di acquarelli della campagna romana e della campagna inglese di Onorato Carlandi.

Di qui il corteo si inoltra nell'ultima parte dell'edificio, che comprende la maestosa Sala Lombarda con un superbo gruppo di Filippo Carcano, la Sala Toscana rinnovata, con un meraviglioso nudo di Trentacoste, la Saletta destinata ai paesaggi a tempera di Francesco Paolo Michetti, le due ricche Sale di Napoli organizzate genialmente da Giovanni Tesorone con la Mostra squisita del defunto pittore pugliese Francesco Netti.

Gli invitati visitano da ultimo la Sala della Gioventù decorata da Galileo Chini e contenente circa quaranta lavori di pittura e scultura, alcuni dei quali sono una splendida promessa per l'avvenire.

In tutte queste Sale il Duca degli Abruzzi, i Ministri, le autorità si soffermano dinanzi alle opere più ragguardevoli e si fanno presentare gli artisti, ai quali esprimono la loro alta soddisfazione.

Uscendo dal Palazzo, il corteo attraversa il delizioso giardino fragrante di fiori, che circonda la Mostra e passa a visitare i quattro Padiglioni stranieri permanenti, il Padiglione Belga con la Mostra individuale del grande paesista Franz Courtens e quella bellissima di acqueforti inviata dall'« Association des artistes-graveurs »; il Padiglione Ungherese, edificio sontuoso dell'architetto Maroti, contenente una svariatissima collezione di quadri, sculture e stampe, il Padiglione Britannico di un gusto finemente aristocratico nella decorazione e nella scelta delle opere; il Padiglione Bavarese dove sono rappresentati i più bei nomi dell'arte monacense.

Nei Padiglioni le autorità sono ricevute ed ossequiate dai rispettivi Commissari.

* * *

Il Duca degli Abruzzi, i Ministri i rappresentanti diplomatici manifestano ripetutamente al Sindaco conte Grimani e all'on. Fradeletto il loro sincero entusiasmo. Poi escono dall'Esposizione e salgono nelle loro imbarcazioni mentre le bande suonano, il pubblico applaude e i marinai dalle navi pavesate e i canottieri salutano con formidabili *urrah*!

Questa grande Esposizione, organizzata in soli cinque mesi, con uno sforzo supremo di lavoro, è giudicata una meraviglia per l'alto pregio delle opere, per la varietà delle tendenze e delle scuole che essa accoglie e segnatamente per le splendide collezioni di maestri defunti e vivi, che furono in così breve tempo laboriosamente radunate dai maggiori centri d'Europa.

Dopo la visita alle sale.

Terminata la visita S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. A. R. il Principe di Udine esprimono al Sindaco ed all'on. Fradeletto la loro più alta soddisfazione, e, seguiti dalle autorità, escono dal Palazzo della Mostra.

Il pubblico che affolla i giardini prorompe in applausi, mentre il corteo per la corsia centrale si avvia a visitare i padiglioni belga, ungherese, britannico e bavarese.

I Principi, i Ministri, le autorità tutte sono ammirati dello splendido ordinamento fatto in pochi mesi e si congratulano col Sindaco e coll'on. Fradeletto, per la magnifica riuscita dell'Esposizione.

Per il viale centrale dei Pubblici Giardini il corteo si avvia alla riva d'approdo.

I soldati schierati lungo tutto il percorso presentano le armi, mentre dalla nave *Andrea Doria* ancorata di fronte ai giardini sono sparate le salve d'uso ed i marinai fanno il saluto alla voce.

I Principi, salutate le autorità, montano in gondola di Corte e si avviano al Palazzo Reale, vivamente acclamati lungo tutto il percorso.

Intanto il Palazzo dell'Esposizione è invaso da una folla enorme che si riversa ammirando per le sale.

La giornata dei Ministri

(S) **Venezia**, 23 — Il Ministro degli Esteri, on. march. Di San Giuliano, ha fatto colazione colla Principessa di Monaco di Baviera che alloggia all'Hotel Danieli e che lo aveva invitato fin dal giorno del suo arrivo a Venezia.

Il Ministro ha compiuto quindi, insieme al comm. Primo Levi, la visita dell'Estuario.

(S) **Venezia**, 23 — Il Ministro della P. I., on. Credaro, ha ricevuto i rappresentanti dell'Unione Magistrale e una Commissione di insegnanti di scuole medie, il prof. Levi Moreno ed altre autorità cittadine.

Quindi il Ministro ha visitato di nuovo l'Esposizione e si è recato a fare una visita ai componenti il Consiglio superiore di Belle Arti riuniti all'Accademia.

Il banchetto ufficiale

(S) **Venezia**, 24 — Stasera alle 19.30 nella sala dell'Hotel Britannia il Sindaco e la Giunta comunale hanno dato un banchetto di 150 coperti in onore delle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine, dei Ministri degli Esteri e dell'Istruzione, e delle rappresentanze nazionali ed estere intervenute all'inaugurazione dell'Esposizione.

Al centro della tavola d'onore siedeva il Duca degli Abruzzi che aveva alla Destra il Principe di Udine, l'ambasc. britannico a Roma sir Robert Rennell Rodd, il vice-pres. della Camera marchese Cappelli, il cons. dell'Ambasciata austro-ungarica Somssich, l'on. Credaro, il Min. bulgaro Ridzoff, il sen. Di Prampero; alla sinistra il Sindaco conte Grimani, l'on. sen. Blaserna vice-pres. del Senato, l'un. Min. degli Esteri, il Min. di Baviera von Wekner, l'on. Podestà, il segr. dell'Ambasciata di Francia a Roma, l'on. Teso Sottos. per la Istruzione Pubblica.

Al banchetto hanno preso parte anche numerosi artisti e le autorità cittadine. Allo *champagne* si alzò primo a parlare il conte Grimani il quale ha detto:

« Altezze Reali! Signori!

E' un inno di gratitudine quello che nel nome di Venezia altamente e cordialmente io sciolgo a quanti sono qui convenuti ad onorare l'odierna festa d'arte e primo tra tutti a Voi, Altezza Reale che rappresentate la Maestà del Re e che ad ogni tappa del vostro fulgido cammino circondaste di onore voi stesso e il nome italiano, ora ponendo il piede per primo, sull'ardua cima del Re delle nuvole e ora su quelle non meno aspre dell'Himalaya.

Questo sentimento di gratitudine esprimo anche a S. A. R. il Principe di Udine che dà in servizio della Patria le sue giovani energie. Io esprimo agli illustri delegati dei governi stranieri, ai Ministri degli esteri e della istruzione, alle onorevoli rappresentanze del Senato e della Camera, lo esprimo alle autorità civili e militari, a voi eminenti artisti di ogni terra civile i cui genii rifulgono nelle sale della IX Esposizione di arte.

Più ancora delle precedenti questa ebbe larghi e perspicui tributi di onore e fu tanto più degna perchè brevi mesi passata dalla magica visione di un sogno agli incanti di una meravigliosa realtà.

L'oratore conclude auspicando ai nuovi trionfi dell'arte e termina con queste parole: « Vittoria dell'arte e insieme Vittoria di una coraggiosa iniziativa.

Il brindisi del Duca degli Abruzzi.

Quindi ha risposto S. A. R. il Duca degli Abruzzi col seguente brindisi:

Or sono 9 anni toccava a Me il gradito incarico di inaugurare la IV Mostra di arte in questa città.

L'animo mio è profondamente grato all'Augusto Sovrano per avermi nuovamente voluto scegliere a rappresentarlo in questa Mostra, ad inaugurare una Esposizione destinata come le precedenti ad ottenere un successo artistico grandioso e completo.

Agli illustri rappresentanti di quelle nazioni estere che hanno gentilmente aderito a prendere parte a questa festa d'arte vada anzitutto la mia parola di ringraziamento. Sono lieto poi di esprimere il mio profondo compiacimento per la perfetta organizzazione di questa Mostra che tanto più fa onore ai suoi promotori e agli artisti che vi hanno preso parte quando si consideri il breve tempo impiegato per condurla così magnificamente ultimata alla cerimonia inaugurale di oggi.

Quando uomini di profonda coltura, di ampie vedute e di fermi propositi nel raggiungere gli scopi prefissi, si mettono a capo di una impresa, questa non può fallire.

Ed all'on. Fradeletto, che mi duole assai di non vedere qui presente, animatore di questa bella e geniale manifestazione di arte, esprimo dunque pubblicamente le mie sincere congratulazioni e agli artisti tutti che volonterosamente hanno concorso a darle vita, l'augurio mio che le loro aspirazioni siano coronate da un prospero successo sia morale che finanziario, degna e giusta ricompensa ai loro nobili intenti.

S. A. R. il Principe di Udine ed io siamo sommamente grati a Lei, signor Sindaco, e con Lei a Venezia tutta, pel gentile loro pensiero di farci partecipare a questa riunione e per le amabili parole con cui Ella ha voluto inneggiare alla nostra presenza, e riconoscenti siamo pure ai rappresentanti delle Nazioni esteri, alle autorità nazionali, agli invitati tutti per la calda accoglienza ricevuta: e prima di terminare prego i presenti di unirsi a Me per fare voti alla sempre crescente prosperità di Venezia, di questa bella ospitale città, dove si è costantemente fatti segno a ogni cortesia e che è piena di ricordi di una epoca gloriosa, il cui fascino, mentre fa risuonare pel mondo riverito e ammirato il suo nome, deve essere per noi di sprone e sostegno per operare a prosperare nell'unico e sacro ideale della grandezza della nostra patria.

Un'entusiastica ovazione ha accolto le parole del Duca degli Abruzzi.

La rappresentazione di gala.

(S) **Venezia**, 23. Dopo il banchetto all'Hotel Britannia, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, i Ministri e le autorità si sono recati al teatro La Fenice, alla rappresentazione di gala che è cominciata alle 9 1/2.

L'ingresso del Duca degli Abruzzi e del Principe di Udine è stato salutato dalla Marcia Reale suonata a piena orchestra, ascoltata e applaudita da tutto il pubblico in piedi.

Il teatro era gremito di invitati e di signore dell'aristocrazia veneziana.

Nel palco reale di proscenio oltre il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine hanno preso posto i Ministri degli esteri e della pubblica istruzione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'accordo telefonico concluso fra l'Italia e l'Austria.

R. D. che modifica gli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1909-910.

D. R. che converte in governativa la scuola tecnica di Empoli.

R. D. che converte in governative le due scuole tecniche pareggiate di Ferrara.

R. D. che unisce il ginnasio di Ferrara al preesistente R. liceo di quella città.

R. D. che dà al liceo di Chiavari il nome di Federico Delpino.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di patrimonio a scopo elemosiniero — Erezioni in Ente morale — Radiamento di opere di fortificazioni — Approvazioni di statuti.

Disposizioni nel personale dipendenti dai Min. della guerra e del Tesoro.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1909 dalle Casse di risparmio postali.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il « Bollettino » settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

Errata corrige — Graduatoria generale — Avvertenze per variazioni — Relazione del presidente della Commissione degli esami ad uditore giudiziario a S. E. il Guardasigilli sui risultati del concorso stesso — R. D. n. 149, che approva il regolamento sul servizio dei depositi giudiziari — R. D. n. 158, portante norme relative al funzionamento dei Collegi arbitrali per la determinazione delle indennità di espropriazione nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dic. 1908 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc.

Magistratura. — I seguenti giudici ff. di pretori, sono tramutati:

Consiglio Emilio dal trib. di Matera al mand. di Ferentino — Mazzoni Bonaventura da Rovato al 1° mand. di Brescia — Caput Serafino da Pellegrino Parmense a Broni — Beria d'Argentina Camillo da Pont Canavese a Vigone — Jemma Camillo da Prizzi a Salemi — De Fiechy cav. Vincenzo da Taverna ad Arena — Virdis Campus Salvatore da Thiesi al trib. di Lanusei.

Porta Cesare, giudice del trib. di Lucera, è collocato in aspettativa a tutto il 31 maggio 1910.

Chiesa Pietro id. Finalborgo, è ivi incar. della istruzione dei processi.

Bilenchi Giuseppe id. Siena id. id.

Ricciuti Aurelio id. Caltanisetta, è ivi appl. all'ufficio d'istruzione.

Manera Sebastiano id. Termini Imerese id. id.

Curcio Francesco Paolo id. conf. nell'aspett. per un altro mese, continuando a rimanere vacante un posto di giudice aggiunto presso il tribunale di Roma.

Busca Angelo id. ff. di pret. a Bannio, in asp. è posto fuori organico, dichiarandosi vacante il mand. di Bannio.

Amodio Francesco id. id. a Longobucco, in asp. è posto fuori ruolo dichiarandosi vacante il mand. di Longobucco.

Personale amministrativo. — Giorgi cav. avv. Tito, segr. di 1ª classe nel Ministero è nominato primo segretario di 2ª.

— Sono promossi di classe i segretari:

Varcasia avv. Gaetano dalla 2ª alla 1ª

Ruggiero avv. Salvatore, dalla 3ª alla 2ª.

Giuliano avv. Michele dalla 4ª alla 3ª.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Fanelli Gino ed il sottoten. di vasc. Ascoli Aldo, sono sbarcati dalla R. nave « Aretusa ».

Il sottoten. di vascello Roselli Mario e Cugia Francesco imbarch. sulla R. nave « Trinacria ».

Il cap. medico Salvatore Adriano è sbarcato a Marsiglia dal pirosc. francese « France ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Vicenza, 23 — L'impiegato postelegrafico Attilio De Angelis, chiesta una breve licenza, si allontanava dall'ufficio. Ieri doveva rientrare ma non si fece vedere.

Nel frattempo erano sorti dei sospetti circa la spedizione di una lettera assicurata contenente L. 4,200.

Il capo ufficio fece indagini e risultò infatti che il De Angelis, prima di partire, aveva accettata la lettera, ma non l'aveva spedita a destinazione. Contro l'impiegato infedele fu spiccato mandato di arresto.

Milano, 23, ore 24. — Mentre continua lo sciopero dei muratori, è improvvisamente scoppiato anche quello dei fabbri ferrai, perchè 97 proprietari consorziati — non avendo i loro operai voluto firmare il concordato — proclamarono la serrata licenziando il personale, che raggiunge il numero di oltre un migliaio.

Stasera alla Camera del lavoro ebbe luogo un comizio. I fabbri ferrai presenti erano più di 2000.

La discussione fu tempestosissima. Si deliberò che gli operai non serrati possano seguitare a lavorare: essi, però dovranno devolvere una giornata della paga settimanale a beneficio dei serrati, i quali non riprenderanno il lavoro fino a quando i proprietari non acconsentiranno a discutere un nuovo concordato colle modificazioni desiderate dagli operai.

— Oggi si è costituito fra alcune notabilità garibaldine un Comitato per raccogliere tutti quei documenti che possano servire ad una storia veridica della gloriosa spedizione del 1860.

Fanno parte del Comitato i signori: prof. Abba, sen. Cadolini, sen. Cavalli, onorevoli Riccardo Luzzatto e Marcora, colonnello Missori ed altri.

Il Comitato ha istituito un ufficio di segreteria presso il Museo del risorgimento chiamando a dirigerlo l'on. Romussi e il prof. Corio.

— Oggi in tribunale si doveva discutere la causa tra il comm. Re Riccardi e la Società Italiana degli Autori.

Avendo la difesa del Re Riccardi, presentato nuovi documenti, la causa fu rinviata al 30 corrente.

Per le feste di Roma nel 1911.

Milano, 23, ore 18.50 — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio presieduto dal sen. Speroni, deliberò oggi di concorrere con 250 000 lire, che rappresentano la metà circa della spesa presunta, alla erezione del padiglione lombardo per l'Esposizione di Roma.

Italia Centrale.

Modena, 23, (ore 16.35). — Oggi si unirono in matrimonio il tenente Leonida Boudi, addetto alla Scuola Militare, e la signorina Elisa Cottafavi. Testimoni per lo sposo erano il capitano Fassini-Camozzi e il tenente Bombardi: per la sposa l'on. Goglio e il cav. Antonio Conti.

Dopo la cerimonia civile il Sindaco offrì agli sposi dei fiori bene augurando per la coppia gentile.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Domenico. Oltre ai parenti ed agli invitati, assisteva gran folla.

Un sontuoso *lunch* fu offerto agli invitati nella casa della sposa. Ammiratissimi i doni, alcuni dei quali di gran valore. Agli sposi giunsero numerosissimi telegrammi di uomini politici e di amici.

La coppia è partita per la riviera ligure.

(Inviamo agli sposi e alle rispettive famiglie i più sentiti auguri).

Bologna, 23, ore 24. — Il vice-brigadiere dei carabinieri Guerino Gazzetta, nativo di Venezia, della Legione Allievi di Roma, 1ª Compagnia, era venuto da alcuni giorni nella città nostra per assistere la sua fidanzata, signorina Olga Cerè, gravemente ammalata.

Ieri sera la Cerè spirava. Il Gazzetta ne fu addoloratissimo. Oggi rimase tutto il giorno presso il cadavere. Stasera, benchè i parenti della morta volessero trattenerlo, uscì e, dopo aver vagato qualche ora per Bologna, si recò alla caserma dei carabinieri.

Poco dopo, colto il destro, staccò da una rastrelliera un moschetto, lo caricò e, puntatolo sotto il mento, lasciò partire il colpo. La morte fu istantanea.

— Stasera presso l'Università Popolare l'onorevole Stoppato tenne una dotta conferenza sul tema: « La delinquenza nei minorenni ». Fu applauditissimo.

Italia Meridionale

Salerno, 23 — Ad Olevano stamane, in seguito al risultato delle elezioni amministrative, il nuovo Consiglio comunale doveva insediarsi. Ma una colonna di dimostranti, appartenenti al partito d'opposizione, irruppe sulla piazza del Municipio per impedire l'entrata ai nuovi consiglieri. Accorsero i carabinieri, ma furono accolti da una fitta sassaiuola. Il brigadiere rimase gravemente ferito.

Finalmente la calma — grazie al contegno fermo e prudente dei carabinieri — potè essere ristabilita.

Il fermento però è ancora vivissimo e temonsi nuovi disordini. Da Salerno furono d'urgenza inviati sul luogo rinforzi di carabinieri e guardie.

Barletta, 23 — Il calzolaio Vincenzo Di Benedetto, dedito all'alcoolismo, uccise ieri sera, senza alcun motivo, un suo figliuolo diciottenne conficcandogli un trincetto nella gola.

Il parricida, che era in stato di grave ubbriachezza, fu arrestato.

Provincia Romana
L'elezione di Albano.

Il prof. Gustavo Salvemini ha diretto una lettera agli elettori di Albano con la quale ritira la sua candidatura per l'elezione di ballottaggio che dovrà aver luogo oggi.

Non si esclude però che i suoi fautori ne vogliano ugualmente sostenere la candidatura.

Per la navigazione del Tevere e del Nera

Come annunciammo, oggi nella sede comunale di Orte, sarà tenuta una riunione di rappresentanze pubbliche e private e di personalità politiche e amministrative per concretare i provvedimenti necessari ad ottenere che le opere di sistemazione del Tevere e del Nera vengano a breve scadenza iniziate.

Il Comune di Roma sarà rappresentato dall'assessore ing. Bentivegna.

Interverranno pure le rappresentanze ufficiali di alcuni Dicasteri, nonchè delle Provincie, Comuni ed altri Enti, che direttamente o indirettamente hanno interesse nella soluzione del problema.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	22	—	—	—	—
Genova	aprile	967	383	42	1000
Venezia	»	378	139	42	390
Savona	»	373	241	15	330
Livorno	»	178	33	40	290
Spezia	»	84	55	—	50

Drammi di terra e di mare

Le inondazioni in Serbia.

Belgrado, 23. — Sempre più gravi risultano i danni delle inondazioni.

Essi ammontano a parecchi milioni. La parte bassa della città di Kraguievatz è devastata.

Centinaia di famiglie sono senza tetto. I raccolti sono distrutti.

Anche la pianura della Morava è inondata; le case sono crollate, la popolazione è senza tetto. Il bestiame è annegato.

Rilevante è il numero delle vittime umane.

Si è riattivata mediante trasbordo la ferrovia Belgrado-Nisch.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea — Oggi, domenica 24, alle 17 precise quinto ed ultimo concerto orchestrale diretto da Willem Mengelberg col seguente programma:

1° Beethoven — Vª Sinfonia
allegro con brio
andante con moto
scherzo
finale

2° Wagner — *Tristano e Isotta*
Preludio
Morte di Isotta

3° R. Strauss — Vita di Eroe.

Per il presente concerto è valido il biglietto N. 35 dei libretti a serie.

Concerti di Roma — Un pubblico elegantissimo gremiva ieri la magnifica sala dell'*Excelsior* per il concerto del prodigioso pianista undicenne Dante Alderighi.

Egli svolse il ponderoso programma, che comprendeva musica di Beethoven, Mendelssohn, Serpieri, Sgambati, Prudent e Chopin in modo mirabile, non solo per la correttezza dell'esecuzione, ma, e più ancora, per l'intelligenza della interpretazione, veramente straordinaria in un ragazzo di quell'età.

Il piccolo pianista fu applauditissimo.

Palazzo di Giustizia

La querela del maggiore Di Giorgio.

(*Udienza del 23*).

Continua la deposizione del cap. *Pagella*, il quale, rispondendo a varie contestazioni, mette in grado la parte civile di far registrare a verbale parecchie dichiarazioni.

A domanda del Di Giorgio dichiara che non ritenne necessario l'ordine del Governatore di porre un distaccamento di 300 uomini sulla riva destra del fiume.

Circa le curbasciate il teste dice che una volta il maggiore ne avrebbe somministrata una ad un capo indigeno indisciplinato; ma poi dichiara che egli pure usò il *curbasc* per tenere indietro gli ascari che si affollavano intorno ad un appestato.

Berenini (P. C.) Il suo reparto si ammutinò dopo queste sue curbasciate?

Teste. Sì; fu in seguito a ciò che il maggiore vietò poi le curbasciate.

Presidente. Curiosa! Vietava le curbasciate e poi le somministrava lui stesso? Mi sembra strano. Ma chi era presente?

Teste. Non ricordo. Si erano rotte le righe. Credo che fossi solo.

Risulta che il maggiore diede ordine perchè il forte fosse costruito in mattoni.

Circa lo scontro di Arerè il teste dice che non fu presente. Tutti gli ufficiali, primo dei quali il maggiore, si diportarono valorosamente. Apprese trattarsi di una grande vittoria. Poi seppe da Bonacci e Grixoni che si era corso un bel rischio. In boscaglia non si può usufruire di tutto il vantaggio dell'azione del fuoco dei nostri fucili; mentre i somali, armati di lancia, possono avere buon giuoco in boscaglia.

P. C. Ed è perciò che attaccano di preferenza in boscaglia?

Teste. Appunto.

P. C. A verbale.

Presidente. E per attaccarli noi come dovevamo fare?

Teste. Aspettarli nella pianura,

P. C. Cioè dovremmo dir loro: fermatevi! Se gl'indigeni vogliono combattere in boscaglia e noi in pianura, non c'incontreremo mai! Invece Di Giorgio affrontò appunto i nemici in boscaglia per attrarli al combattimento, e poichè riportò brillante vittoria dobbiamo fargliene colpa?

Più innanzi, il teste dice che interrogati i due dervisci, ne diede comunicazione al tenente Capri per farne rapporto al Governatore.

Avv. Berenini. E non al maggiore!

Teste, a domanda, ammette che la riduzione delle centurie non costituiva una disorganizzazione; e che gli ascari erano più contenti sotto il comando del Di Giorgio il quale, pur mantenendo più ferma la disciplina, li trattava meglio.

Infine il teste parla di disorganizzazione morale.

La *P. C.* e la *Difesa* vorrebbero rivolgere domande su questo punto, ma il Tribunale non consente, perchè l'articolo incriminato parla soltanto di disorganizzazione militare.

Quando si viene a chiarire il punto della pubblicazione della lettera risentita del Pagella al Di Giorgio, il teste dice che dopo la partenza del maggiore, il Governatore si recò dal Pagella e gli chiese copia di tale lettera.

I lettori sanno che questa lettera fu poi inserita nell'articolo incriminato!

Circa le mutazioni di ufficiali nelle compagnie, il teste, su domanda del querelante, conferma che tali provvedimenti erano giustificati da ragioni di salute, di disciplina, ecc.

P. C. E allora, sfuma anche la pretesa disorganizzazione morale!

Il *teste* ripete che a Danane il maggiore ebbe parole vive contro il Governatore.

P. C. Conosceva il cap. Pagella la lettera con la quale il Governatore chiedeva al Ministero il rimpatrio del maggiore Di Giorgio e la sostituzione dello stesso Pagella quale comandante le truppe?

Teste. Ignorai tale lettera.

Segue un confronto tra il cap. Pagella e il tenente di vascello Grixoni.

Avendo il cap. Pagella affermato di aver saputo anche dal ten. di vascello Grixoni che nel combattimento di Arare le disposizioni tattiche date dal maggiore — benchè il risultato finale sia stato la vittoria — erano tali da rendere possibile un incrocio di fuochi tra le nostre compagnie, perchè il maggiore aveva preferita la via della boscaglia il ten. Grixoni nega recisamente di aver detto, alcun che di simile, sicchè bisogna ritenere che il cap. Pagella abbia interpretato a rovescio le parole del teste.

Dopo aver fatto riconoscere al teste a difesa, ten. Rovatti una sua lettera al Governatore, l'udienza è tolta.

Tribunale — IX Sezione penale.

Pres.: cav. Chiuni — Giudici: avv. Balzano e Montagna — P. M.: cav. Mancinelli — Difesa: avv. Borrè e Veroni — P. C.: avv Criscostomi.

La condanna del notaio Rossetti.

Terminata l'audizione dei testimoni, nel pomeriggio di ieri prese subito la parola l'avv. Criscostomi per i minori Raffaeli costituitisi parte civile.

Poscia parlò il P. M, concludendo per la condanna del Rossetti a 4 anni di reclusione e a lire 6000 di multa.

Per ultimi parlarono gli avv. Borrè e Veroni sostenendo trattarsi nel fatto commesso dal Rossetti di appropriazione indebita semplice.

Il Tribunale ritenne invece l'imputato colpevole di appropriazione indebita qualificata della somma di lire 29,626.15 in danno dei minori Raffaeli e come tale lo condannò a 2 anni di reclusione e a lire 2000 di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 24 Aprile 1910 — s. Giorgio
Leva il sole alle 5.18 m. — Tramonta alle 6,58 s.
Leva la Luna alle 7.3 s. — Tramonta alle 5.23 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Aprile 1910 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.4	sereno	Nizza	13.2	1/4 coper.
Amburgo	3.2	1/4 coper.	Zurigo	7.8	3/4 coper.
Vienna	7.2	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	18.8	1/2 coper.	Malta	15.0	1/4 coper.
Parigi	16.1	sereno	Atene	14.7	3/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.4	coperto	calmo	16.0	13.4
Torino	14.0	sereno	—	23.0	14.1
Milano	14.4	sereno	—	27.8	11.9
Venezia	12.7	sereno	calmo	18.2	12.4
Bologna	14.2	nebbioso	—	20.5	12.0
Ravenna	13.9	nebbioso	—	19.4	9.0
Ancona	15.2	1/2 coperto	leg. mosso	24.2	13.0
Firenze	14.2	coperto	—	22.0	13.8
ROMA	15.0	sereno	—	24.4	13.4
Bari	14.8	3/4 coperto	calmo	21.4	11.2
Napoli	13.9	sereno	calmo	17.7	13.1
Caggiano	8.4	sereno	—	16.6	7.2
Tiriolo	7.0	nebbioso	—	12.6	5.8
Palermo	16.2	coperto	mosso	18.6	11.0
Messina	15.2	sereno	leg. mosso	18.6	11.5
Cagliari	12.5	3/4 coperto	mosso	21.0	8.0

Probabilità: venti moderati tra Sud e ponente, cielo coperto e al Sud dellapenisola, vario al Nord e sulle isole; mare quà e là mosso

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.2. Termometro centigr. massima [illegible] e minima 13.4.
Umidità relativa 55 assoluta 8.84. Vento a mezzodì S. W
Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Fu rilevante ed utile
Di Roma magistrato;
Fu del Peloponeso
Paese rinomato.

Spiegazione del precedente passatempo
CIECO - ECO - ODE - DIO - DECIO - CODICE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 21 aprile 1910.
Nati 29 compresi 1 nati morti.
Morti 37 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Bini Luigi fu Pacifico Maiolati, 62, impiegato, ved.
Iacobellis Rosa fu Vincenzo, Bari, 14
Serpetti Anna fu Luigi, Roma, 70, ved. Montefoschi
Giovinazzi Arnaldo di Vincenzo, Roma, 8
Salvati Vincenzo fu Luigi, Napoli, 67, pensionato, cel
Faveti Adelaide fu Luigi, Roma, 72, suora, nub.
Arfoli Angelo fu Gioacchino, Roma, 76, spedizioniere, c
Cazzola Eugenio fu marcellino, Cerano, 53, impieg. ved.
Haegier Angela fu Gedeone, Liestal; 51, conj Will
Ferraboschi Carlo fu Luigi, Milano, 56, usciere, conj
Antolini Luigi fu Lorenzo, Montefano, 45, carrettiere, cel
Moiller Maria di Salvatore, Gioiosa M. 35, domestica nub
Lepore Filomena di Filippo, Colletorto, 26, ricamatrice n
Marcella Attilia fu Carlo, Cisterna, 58, ved. Tabena
Caricchia Oincenzo fu Ciacinto, Arsini, 74, carrettiere, v
Zannini Annunziata fu Nicola, Iesi, 67, ved. Agostini
Di Marchi Barbara fu Ambrogio, Viterbo, 76, v. Pennelle
Bizzoni Amerigo di Camillo, Velletri 19, manuale, cel.
De Sanctis Teodora fu Luigi, Nerola, 58, conj Fiori
Moroni Luigi fu Vincenzo, Roma, 29, pescivendolo, cel.
Foresto Brunone i ignoti, Cortona, 29, bracciante, cel
Mandolesi Maria, Fermo; 16, ved, Catena

†

Ieri mattina, 23 aprile, alle ore 5.30, cessava di vivere, nell'età di anni 46, munito dei conforti religiosi, il

dott. GUSTAVO TUCCIMEI
Medico-Chirurgo

La consorte Beatrice Tranquilli, il fratello avv. Raffaele, la sorella Cesira, i nipoti Ignazio, Tito e Maria, i cognati dott. Ercole, Enrico e Adele Tranquilli, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

UNA PRECE

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno 25, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto, via dell'Anima 64.

La messa funebre sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Salvatore in Lauro.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 23 Aprile 1910.

BARI	59	57	9	84	11
FIRENZE	15	77	81	69	21
MILANO	38	55	24	57	51
NAPOLI	37	44	53	33	72
PALERMO	15	2	58	80	34
ROMA	62	68	13	61	8
TORINO	57	89	41	30	4
VENEZIA	9	67	50	5	56

ASTE APPALTI E CONCORSI

Ministero LL. PP. - 19 maggio - Manutenzione 1910-1916, tronco S. N. Pontassieve-Forlì. Pres. complessivo L. 254.750.

Comune di Firenze - 10 maggio - Costruzione nuova strada fra il piazzale della Barriera delle Querce e via La Farina. Pres. L. 40.400.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 26 aprile 1910 - La 1ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 giugno 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 giugno 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

Consiglio di Stato

IV Sezione - *Decisioni del 23 aprile.*

Piana prof. Giampietro c. Min. I. P., per annul. R. D. col quale il ricorrente venne collocato a riposo — Rigettato - Perla estensore.

Aliberti cav. Giovanni c. Min, Guerra, per annul. R. C. con cui il ricorrente, capitano contabile, venne collocato a riposo — Rigettato - Pellecchi estensore.

Pugliese Sabato c. Comune di Alessandria e fratelli Maggioli, per annul, provvedimento con cui si autorizzavano i fratelli Maggioli a sopraelevare una casa in Alessandria, via Bergamo — Irricevibile - Vanni estensore.

Loveri prof. Vincenzo c. Min. P. I. e Viterbini prof. Sergio. per annul. concorso posto di professore di violoncello R. Conservatorio di Napoli — Rigettato - Corno estensore.

Bruti Giuseppe c. Min. Finanze e Fontana Carlo, per annul. R. D. con cui il Fontana venne nominato ricevitore di registro di Montorio al Vomano — Rigettato - Pellecchi estensore.

Rota Grossi Lorenzo e Gasparini Vincenzo c. Min. P. I., per annul. provvedimento che respinse istanza dei ricorrenti per ottenere nomina ad insegnanti straordinari nei Regi Ginnasi — Respinto - Cristofanelli estensore.

Rota Rossi prof. Lorenzo c. Min. P. I., per annul. provvedimento con cui il ricorrente veniva esonerato dall'incarico d'insegnare matematica nel ginnasio superiore — Rigettato - Cristofanelli estensore.

Comune di Bomba c. Min. di G. e G. e Parroco di Bomba. per annul. R. D. che ordinò assegni a favore economo curato, sagrestano e organista — Respinto - Vanni estensore.

Asteo Antonio c. Min. Interno, per annul. provvedimento che respinse domanda del ricorrente a sotto capo guardia — Respinto - Aicardi estensore.

Comune di Campagna c. Fiori Santoro e Caposigro Antonino, per annul. decisione G. P. A. di Salerno relativa conferimento di due posti gratuiti nel Seminario di Campagna — Inammissibile - Pellecchi estensore.

Armi ed Armati

Disposizioni e promozioni nel R. Esercito.

Sono collocati:

in posizione ausiliaria i t. col. Mortara cav. Cesare del 77 fant. e Gherardini cav. Vincenzo del 36 — il maggiore Montali cav. Ettore del 64 — i capitani Butera cav. Antonino del 49, Piano cav. Achille del 90, Berardi cav. Tommaso (fanteria, già in aspettativa), Florio cav. Adolfo (tribunale Torino), Pizzorno cav. Luigi del 77 fant., De Paolis cav. Raffaele del 2, Scoffo cav. Ettore del 70 e Mapei cav. Nicola applicato al Corpo di Stato Maggiore;

in congedo provvisorio:

i t. colonn. Romanelli cav. Augusto del 1° fant. e Gilardelli cav. Giovanni del 92°; i maggiori Bianchini cav. Ferdinando dell'87°, Carganico cav. Ettore del 58° e Rossi cav. Carlo dell'88; il cap. Calenda di Tavani cav. Alberto del distr. di Orvieto;

in aspettativa, i capitani Lettel Enrico del 61 fant., Maffioli Angelo del 5° alp.; Pucci Giuseppe del personale stabilimenti militari di pena; Rangoni Macchiavelli marchese Luigi (cavalleria, già in aspettativa); Pesce Mario (artiglieria); Castellazzi Camillo 23 art.; Bazzi Osvaldo 2 fant. e Fontemaggi Mario 18 (speciale) - capitano Spadaro Salvatore, 6 fant. e tenente Sacerdote Amedeo 7 art. fortezza (motivi di famiglia) - colonnello commissario Magnaghi cav. Ambrogio e capo musica Guglielmi Ippolito 16 fant. (infermità):

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Larchesini Ferdinando al 3 bers.; Salati Alfredo all'87° fanteria; Torre Francesco al 47, Mazzarini Giulio al 44; Rolando Guglielmo all'80°, Bevilacqua Pietro al 90; Morata Giuseppe al 32°, Marchetti Tullio al 5 alp.;

i tenenti Amante Alberto al 54, Gargiulo Pasquale al 14, Moleti Saverio al 76, Besson Giovanni al 7 bers., Chiuaglia Wolf Adelchi al 55 f., Pozzi Giuseppe all'86, Cagni Giorgio ai lancieri Milano, Monti Gaetano al 3 art. costa. Durazzo Marcello alla direzione genio Messina.

— Sono accettate le dimissioni del grado del capitano De Maria cav. Alamanno (artiglieria).

— Sono trasferti: nel personale dei distretti, il cap. Magno cav. Alessandro del 22° art.; i capitani Pecci cav. Giovanni del 30° fant., Derege Donato del 37° e D'Arienzo cav. Ugo del 36°; il tenente Lodi Claudio del 15° fant.

Sono promossi a grado superiore:

Corpo di Stato Maggiore — Maggiore Tallarigo cav. Armando.

Fanteria — Maggiori: Malipieri cav. Giacomo al 44, Bonzi cav. Enzo al 25, Daziano cav. Carlo al 4 bers., Gianni cav. Metello all'11 bers., Rossio barone Alessandro al 12 fant., Paracca cav. Oscar al 10 bers., Tiscornia cav. Luigi al 36 fant., Porta cav. Ugo al 2 alp., Gianazza cav. Ettore al 18 fant., Ghersi cav. Giovanni al 50, Colucci cav. Alfredo al 20, Gagliani cav. Francesco al 3.

Capitani: Brancaccio cav. Nicola (scelta eccezionale) al 49° fanteria; Pagella cav. Vittorio all'85° fanteria; Ciccarelli cav. Alfonso al 94° fanteria; Corradi cav. Giulio all'88° fanteria; Pastorini cav. Giovanni al 58° fanteria; Opipari cav. Luigi all'31° fanteria; Castelli cav. Eugenio al 54° fanteria; Tocco cav. Cesare al 16° fanteria; Negrotto cav. Michele al 7° bersagliere; De Negri cav. Giovanni Battista al 4° bersaglieri; Sarorani cav. Umberto al 2° alpini; Giletti cav. Edoardo al 30 fanteria; Jazzarelli cav. Giovanni al 31° fanteria.

Tancredi cav. Alfonso al 76.; Stegagnini cav. Luigi all'83.; Piselli cav. Pompeo al 1.; Prati cav. Cesare al 4. alp.; Ruggeri cav. Carlo al 39. fant.; De Angelis cav. Ciro al 1.; Tassoni cav. Giuseppe al 79.; Bronda cav. Francesco all'86.; Grazioli cav. Francesco (*scelta eccezionale*) al 2. gran.; Masella cav. Antonio al 75. fant.; Douhet Giulio (*scelta*) al 2. bers.; Gallucci cav. Paolo al 5 fant.; Raicich cav. Mario all'85, e Gisolfi cav. Clemente al 15.

Cavalleria: Capitano Derege Tesauro di San Raffaele Carlo al regg. Savoia cavalleria.

Artiglieria. — Ten. col. Rubadi cav. Ettore del polverificio di Fossano.

Maggiori Cipelletti cav. Vittorio al 1. art. fortezza; Ferrara cav. Pasquale al 10 art. campagna e Martinez cav. Francesco al 12.

Capitani Nobili cav. Giorgio alla direzione di Genova; Baumgartner cav. Edmondo al 2. artigl. campagna, Pelizza cav. Giovanni al 2. fortezza e Giuria cav. Ettore al 19 campagna.

Genio. — Maggiore Fadinelli cav. Antonio (*scelta eccezionale*) all'ufficio autonomo di Venezia.

Distretti — Capitano Foggini cav. Guido al distretto di Catania.

Tenenti: Barbato Raffaele al distretto di Foggia, Misseri Edoardo, Caserta - Ricolfi G. B., Casale - La Valle Giuseppe, Catania - Pappalepore Arcangelo, Barletta.

Corpo sanitario — Maggiori: Gandolfi cav. Giacomo all'ospedale di Ancona - Cherubini-Giammaroni cav. Orlando, ospedale di Bologna - Steffenoni cav. Ettore, ospedale di Novara.

capitani: Fanchiotti cav. Eugenio all'ospedale Padova; Pace cav. Luigi (scelta), ospedale Messina; Galasso cav. Antonio, infermeria Foggia; Rossi cav. Gaetano, osp. Udine; Pizzocaro cav. Clemente, osp. Ravenna; De Prisco Luigi (scelta) ospedale Padova e Fiorini cav. Fiorenzo ospedale Brescia.

tenenti Cervellera Donato al 10° fant.; Passamonti Gaetano (scelta) al 73, Massa Goffredo (scelta) al 31; Rufo Vincenzo ospedale Padova; Molisani Alfredo al 93 fant.; Santa Mrria Alberto (scelta) ospedale Napoli; Bedei Maurizio (scelta) al 57 fanteria.

Sottotenenti Adorno Salvatore al 17 artigl. da campagna.

Commissariato — T. colonnello Salvini cav. Giuseppe alla direz. dell'XI Corpo d'armata.

Corpo contabile — Maggiore Paolucci cav. Luigi alla legione carabinieri Verona.

Capitani Tasagna cav. Luigi alla direz. Commissariato I Corpo d'armata e Galuzzo cav. Raffaele a quella del X Corpo d'armata.

Corse alle Capannelle.

(SOCIETÀ DELLE CORSE DI ROMA).

Ultimo giorno — Domenica 24 aprile 1910.

1ª Corsa - **Premio Saint Caprais** - Ore 14.30

(Gentlemen riders).

Lire 1300, delle quali L. 300 al secondo. per haks che non abbiano vinto alle Capannelle la somma di L. 2000. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 100 al terzo. Distanza m. 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Bridge	L. Chimelli	nero r. nero
Boule de Neige	Scuderia Pinciana	b. e v., verde

2ª Corsa - **Premio Aventino** - Ore 15.

(Handicap discendente).

Lire 2000 delle quali Lire 300 al secondo per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 50, forfeit lire 25. Sulle entrate L. 150 al terzo. Distanza m. 1200.

Cavalli	Proprietari	Colori
Madhub	Sir Rholand	giallo bianco
Mozundar	Sir Rholand	bianco viol.
Milanaise	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Greysteele	Cav. Enea Gallina	marrone nero
Galibert	N. Da Zara	giallo verde

3ª Corsa - **Premio Genial** - Ore 15,30.

L. 3000 delle quali L. 350 al secondo, L. 150 al terzo, per cavalli di 2 anni di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50 e 25. Sulle entrate lire 1000 a fondo di corsa. Distanza m. 800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Aureliana	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Tersicore	Luciano Chimelli	nero rosso a.
Alboino	Razza Gerbido	bleu giallo
Inshallah	Sir Rholand	bianco violetto

4ª Corsa - **Omnium** - Ore 16.

L. 25.000 delle quali L. 3000 al secondo, L.1500 al terzo, L. 500 al quarto e L. 1000 all'allevatore (se il cavallo vincitore è italiano) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 500, forfeit L. 250. Le entrate a fondo di corsa. Distanza m. 2400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Carducci	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Etoile de Feu	Razza di Besnate	rosso b. rosso
Lady Héléne	Razza Gerbido	giallo bleu
Galantly	Scuderia Pinciana	bianco verde
Madhub	Sir Rholand	bianco violetto
Sambar	Sir Rholand	bianco viol.

5ª Corsa - **Premio Chiusura** - Ore 16.30

L. 4000 delle quali L. 500 al secondo, L. 250 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — Entrata L. 125, forfeit L. 50. Sulle entrate lire 1500 a fondo di corsa. Distanza metri 1400.

Cavalli	Proprietari	Colori
Milanaise	Conte R. Bastogi	bleu rosso
El Valiente	Borghese-Ravasch.	bianco, bleu
Ben Bulbin	C. Ranucci	verde nero
Magicia	Razza di Besnate	rosso bianco
St. Or	Sir Rholand	bianco viol.

6ª Corsa - **Premio The Cellarer** - Ore 17.

(Corsa a vendere - Allievi fantini)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata lire 75, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 100 al terzo. - Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Asinelli	Borghese Ravasc.	bianco bleu
Reine Fleurie	Neni Da Zara	giallo verde
Origille	Riccardo Sineo	granato nero

Il concorso ippico a Napoli.

Napoli. 23, ore 18.45. — Malgrado il tempo bellissimo, scarso fu oggi il concorso del pubblico al campo di Marte per il concorso ippico.

Ecco i risultati:

Categ. 1ª (Percorso velocità) m. 1200 con 10 ostacoli — Arrivano:

1. — L. 1000 — tenente princ. Capece Zurlo con Saint Hubert; 2. — L. 700 — ten. Vittorio Zanolio con Fingall Rover; 3. — L. 500 — ten. Lacava con M A B; 4. — L. 400 — cap. Marsengo con Lump; 5. — L. 200 — ten. Torrigiani con Royal Sport; 6. — L. 200 — ten. Arrivabene con Style.

Un albo di mer .

Tra le molte attrattive che Venezia offre, emerge l'industria dei merletti. Venezia e le sue isole hanno virtù di lasciare nell'animo del visitatore un ricordo simpaticissimo: una miriade di giovani operaie, le graziose testine chine sul lavoro, e dalle cui mani industri fioriscono quei capolavori che paiono intessuti con le dita stesse della trasparenza, e che andranno pel mondo a testimonianza della ottima scuola veneziana di merletti, gloria tutta particolare del paese.

E' solo nel secolo XV che il ricamo, allora in auge, e che eranato dall'amore per le belle biancherie, che aveva a sua volta sostituito quello per le belle stoffe sorto dopo le Crociate con l'importazione dei magnifici tessuti orientali, viene a trasformarsi man mano nel merletto vero e proprio. Col XVI secolo si stabilisce la moda delle « collarettes » e Caterina dei Medici assume Federico Vinciolo come disegnatore, mentre Venezia diviene il centro della produzione dei merletti ad ago. Nel secolo successivo anche gli uomini non sdegnano ornarsi di merletti e la moda per questo genere di guarnizione si generalizza rapidamente specie in Francia dove, sotto Luigi XIII e sotto la reggenza di Anna d'Austria, si stimano perfino necessari parecchi editti di prescrizione contro il tenue ornamento. E tra questi editti è notevole quello del 1660 che ispirò a Molière i famosi versi della Scuola dei mariti:

Oh! trois et quatre fois béni soit cet édit
Par qui des vêtements le luxe est interdit!
Les peines des maris ne seront plus si grandes...

Nonostante il susseguente istituirsi delle fabbriche di Alençon, favorite da Luigi XIV, che aveva saputo attirare in Francia operaie veneziane, e il sorgere dei merletti rivali di Argentan, di Bruxelles e di Inghilterra, Venezia rimase sempre un centro di produzione importantissimo e in continuo progresso, tanto che, quando le Fiandre, famose per i loro merletti a fuselli, vollero nel secolo XVIII provarsi nel merletto ad ago, ottenendo risultati brillantissimi, anche la scuola veneziana modificò la sua maniera, e, sopprimendo i grandi rilievi, creò il magnifico « punto alla rosa ».

Nella seconda metà del secolo scorso, Venezia tornò a riprendere il suo grande e ormai indiscutibile primato nella fabbricazione dei merletti principalmente per opera di Michelangelo Jesurum, il quale basandosi sulle tradizioni locali, ma coordinandole con squisito senso d'arte, venne a dar vita alle mirabili manifatture di Venezia, Chioggia, Pellestrina e Burano, elevando l'arte del merletto a splendori inusitati.

A ricordo delle lotte da lui sostenute e dei brillanti risultati ottenuti, era in animo del sig. Jesurum di affidare a un'opera duratura la prova della perfezione raggiunta dalla sua Casa in questi ultimi trent'anni.

La morte gli impedì di attuare il suo disegno; ma l'idea non andò dispersa: e i figli Aldo e Attilio, che con tanta elevatezza di criteri continuano la tradizione paterna, hanno voluto effettuare l'iniziativa del loro caro defunto pubblicando un albo di 100 tavole, riproducenti una serie di esemplari di merletti moderni e offrendolo quale omaggio alle signore italiane.

L'opera sarà edita in circa quattro anni, dimodochè ogni anno ne saranno pubblicate almeno ventiquattro tavole.

La prima serie di sei tavole è chiusa in una ricchissima e caratteristica copertina in pelle a fregi dorati, e per la ricchezza e la perfezione tecnica, questa pubblicazione è riuscita degna in tutto delle tradizioni di eleganza e di buon gusto della Casa Jesurum.

La prima tavola riproduce un merletto in « punto rosalina » ad ago, eseguito nella manifattura

Jesurum di Burano; la seconda, un merletto in « punto di Burano » finissimo ad ago, eseguito anche nella manifatture di Burano: la terza, una coperta in « punto reticella » a mano, eseguita nella manifattura di Chioggia; la quarta, una *store* in ricami e merletti a mano, riproduzione dall'antico; la quinta, una tovaglietta da the in reticella e ricamo a mano, ed un centro da tavola con motivi punto piatto di Venezia e ricamo a mano, e la sesta uno di quei magnifici ventagli che formano la gioia dei visitatori della Casa Jesurum, in merletto « punto di Milano » con montatura in avorio scolpito, riproduzione dall'antico; lavori, questi ultimi, tutti eseguiti nella manifattura di Venezia.

Alle sei tavole è preposto un ritratto di Michelangelo Jesurum.

Nè meno interessante e perfetta è riuscita la seconda serie anche di sei tavole, riproducenti nuovi esemplari di merletti tutti eseguiti dalle manifatture Jesurum.

Vi si ammira: un merletto Regina Margherita in punto di Burano e punto alla Rosa; un merletto « Michelagelo » a fuselli, creazione di Michelangelo Jesurum: due cuscini in punto di Venezia ad ago, riproduzione di due bassorilievi della Cattedrale di Torcello; una « store » con merletti di punto di Venezia e reticella a mano; una tovaglia, composizione di ricami e merletti a mano in vari punti: e una guernizione composta di pettorina, collo, manichini, fazzoletto e ventaglio in punto di Burano finissimo ad ago.

Questa ricchissima pubblicazione — che oltre il valore artistico ha anche un grandissimo valore patriottico, documentando la perfezione alla quale è giunta l'arte dei merletti nella laguna veneta — sarà accolta senza dubbio col più grande entusiasmo dalle signore italiane.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
—(Franchi per Quintale - 24 aprile 1910)—

	1906	1907	1908	1909	1910	
	26|12	30|12	26|12	30|12	16|3	9|3
	—	—	—	—	—	—
Parigi . .	23.62	22.35	22.35	23.50	25.25	25.37
Berlino . .	22.40	28.75	26.—	29.10	28.34	28.28
Vienna . .	17.40	27.35	26.60	26.50	26.56	26.50
Budapest . .	16.25	27.40	26.15	28.—	26.96	26.90
Londra . .	16.55	23.25	20.50	25.10	22.30	22.20
New-York . .	15.55	22.50	20.75	20.50	22.4	22.75
Chicago . .	14.50	17.75	19.58	20.50	21.48	21.18
Odessa . .	14.07	—	20.10	—	—	—
Galata . .	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana quasi tutti i principali mercati di frumento dell'estero segnarono ribassi di prezzo così poco notevoli da far ritenere la situazione dei mercati stessi, in confronto alla settimana precedente, addirittura invariata.

Secondo l'Evening-Corn-Trade-List il frumento disponibile in tutto il mondo, alla data 1° aprile, sarebbe asceso ad ettolitri 51,315,000: l'Europa vi faceva parte per ettolitri 29,870,000.

Nel decorso anno allo stesso tempo la quantità mondiale era di ettolitri 52,997,500 e quella europea di 28,608,500.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la esportazione erano il 16 aprile di ettolitri 13,692,700 contro 14,507,300 del passato anno alla stessa data.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 18 aprile si calcolava a 6,349,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90), di cui 4,218,000 diretti per l'Inghilterra e 2,127,000 pel Continente, mentre nel decorso anno alla stessa data ascendeva in complesso a 5,444,000 quart.

Informazioni dalla Russia recano che nelle regioni centrali ed in quelle del Sud le basse temperature verificatesi nei giorni scorsi destarono timori pei seminati a grano, ma le abbondanti nevicate cadute hanno scongiurato, per il momento, possibili danni.

Dalla Tunisia si ha che la situazione dei cereali seminati in ottobre-novembre è dappertutto soddisfacente.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono, in generale, abbastanza animati: la derrata offerta fu abbondante e i prezzi, in ribasso, oscillarono fra L. 28.60 e L. 29.10 al quintale pei grani nostrani ed intorno alle lire 29.75 per quelli esteri.

RADIOTELEGRAFIA TRANSOCEANICA.

(S) **Londra,** 23 — A mezzanotte ha avuto luogo, con lo scambio di dispacci di felicitazione fra le Autorità, l'inaugurazione del nuovo servizio di comunicazioni radiotelegrafiche attraverso l'Atlantico fra la stazione ultrapotente di Clifden alla estremità occidentale dell'Irlanda e la stazione canadese di Glace Bay nel distretto di Cape Breton.

La cerimonia era stata rinviata, in seguito all'incendio che distrusse, mesi fa, la stazione di Glace Bay mentre si eseguivano gli esperimenti finali.

Ogni stazione impiegherà sei telegrafisti che lavoreranno a turni alternati di otto ore, di modo che due siano sempre presenti.

Il nuovo impianto permetterà la trasmissione di 20 o 25 parole per minuto e quindi circa 20 mila parole ogni giorno al prezzo di 50 centesimi per parole per le comunicazioni ordinarie e di 25 centesimi per parola per la stampa.

La Compagnia Marconi ha stretta una nuova Convenzione con il Governo inglese, in base alla quale qualsiasi Ufficio telegrafico del Regno Unito può ricevere un dispaccio diretto al Canadà od agli Stati Uniti « via Marconi ».

CROCE ✚ ROSSA

Il sotto Comitato regionale di Roma comunica che ha finora incassato per vendita di biglietti d'accesso alla Gara finale di addestramento ippico la somma di L. 11.482 - cifra non definitiva, non avendo ancora alcune Patronesse riscosso l'importo di tutti i biglietti distribuiti.

Il buon risultato finanziario delle gare è dovuto, oltre che all'interesse che vi ha preso la cittadinanza ed alla solerzia del Patronato, alle molteplici facilitazioni avute dalle Autorità militari e civili.

Notevole il concorso dato dalla Società Tramvie Roma-Civitacastellana e dalla Società Romana Tramvie Omnibus, che oltre allo stabilire uno speciale servizio, disimpegnato in modo inappuntabile, vollero contribuire all'opera filantropica destinando una percentuale dell'incasso a beneficio della Croce Rossa.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza il card. Respighi, i mons. Giuseppe Bilczewski arc. di Leopoli, Eugenio Colomanno Kranitz vesc. ausiliare di Veszprim in Ungheria, il padre Dehon, Superiore generale dei preti del S. Cuore, il padre Augusto Auriccioni, rettore del Collegio Pio Latino americano con un gruppo di giovinette e giovanotti che avevano fatto la prima comunione, la contessa Maria Teresa Ledochowska ed il conte Fabio Fani, rappresentante dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Stamane alle 11 il Pontefice riceverà il pellegrinaggio di Colonia composto di 700 persone.

— Il Papa ha nominato il R. D. Gabriello Vettori, Parroco di S. Salvi in Firenze alla chiesa cattedrale di *Tivoli*.

— Il card. Merry del Val ieri mattina ricevette il barone De Ritter, Ministro di Baviera presso la Santa Sede.

In Vaticano ieri mattina sotto la presidenza del card. Gasparri, si riunì la Commissione pontificia per la codificazione del diritto canonico.

Vi presero parte i cardinali Gennari, De Lai, Vives y Tuto ed i prelati e consultori teologi.

— Cominciò ieri il triduo solenne di chiusura delle feste commemorative del Papa S. Marcello, nella chiesa omonima al Corso.

Ricorre in questo tempo il XVI centenario del martirio di quel Papa, il cui corpo giace oggi in una tomba sotto l'altare maggiore.

L'aristocratica chiesa è addobbata con damaschi rossi e sopra la porta principale è stata posta una epigrafe latina ricordante il martirio di Papa Marcello.

Alle 10,30 ebbe luogo il pontificale solenne in cui officiò il card. Pietro Respighi e venne eseguita musica del maestro Calzanera.

Alle 18 ebbero luogo i vespri solenni in musica, pontificati da mons. Seton: la benedizione fu impartita dal card. Cagiano de Azevedo e il panegirico fu fatto da mons. Marini.

Oggi si eseguirà musica del maestro Perosi e impartirà la benedizione il card. Cassetta.

Domani avrà luogo la comunione generale e pontificherà il card. Gennari.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 21.10 sono partiti col treno di Milano l'onor. Pavia Sottosegretario al Ministero del Tesoro e l'onor. Vicini Sottosegreterio al Ministero delle Poste.

Provvedimenti di ordine pubblico — Ieri, come annunciammo, per misure d'ordine pubblico partirono per Albano 800 uomini di truppa, e cioè, 650 granatieri, 100 bersaglieri e 50 militari di fanteria di linea, di rinforzo agli altri 800, compreso 300 carabinieri, che già si trovano sul posto.

A causa dell'epidemia tifoidea esistente in Albano, l'ufficio dei trasporti militari provvede all'invio dell'acqua a mezzo di carri, botti e damigiane per una quantità giornaliera di 50 ettolitri circa.

L'on. Sacchi al monumento a Vittorio Emanuele II — L'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP. ed il Sottosegretario di Stato, on. De Seta, si recarono ieri a visitare i lavori del monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Erano accompagnati nella visita dal comm. Riveri, direttore generale dei servizi speciali al Ministero dei LL. PP., dal quale dipendono le opere del monumento; dagli architetti preposti alla direzione, prof. on. Manfredi, Koch, Piacentini e dal comm. Rocco, ispettore superiore del Genio civile, e dal cav. Pullini, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico del monumento.

Il Ministro ha constatato con compiacimento che i lavori proseguono con alacrità, ed ha dato disposizioni perchè per il 1911 sia compiuto il programma stabilito nel 1908 dall'on. Bertolini.

Il monumento potrà così essere inaugurato in tutta la sua massa architettonica e scultoria, rimanendo soltanto da completarsi l'altare della patria, pel quale s'attende l'esito del concorso di secondo grado fra gli scultori Zanelli e Dazzi, ed altre opere di decorazione e di finimento.

L'on. Sacchi ha portato poi la sua attenzione sui due gravissimi problemi concernenti la sistemazione delle adiacenze laterali, per dare a tutta la località un aspetto decoroso e rispondente alle esigenze artistiche e prospettiche del Monumento, nonchè la sistemazione e decorazione dei locali interni.

Il problema delle adiacenze è di grande interesse, anche per la viabilità di Roma, dovendo essere risoluto in relazione al prolungamento di via Cavour e piazza Venezia.

L'on. Sacchi facendo appello alla valentia ed alla solerzia dei tre architetti ha dato disposizioni perchè siano al più presto presentate proposte concrete sulle quali sarà subito sentita la Commissione Reale.

Anche per la sistemazione interna, i tre architetti dovranno presentare al più presto proposte per stabilire definitivamente la destinazione dei locali, che in massima sarebbe già stato deciso di utilizzare a sede di Musei del Risorgimento.

L'onor. Sacchi e l'onor. De Seta, nell'accomiatarsi, hanno espresso il loro compiacimento ai valorosi architetti e agli egregi funzionari che lo accompagnavano nella visita.

La salute del gen. Dal Verme. — L'on. Dal Verme, che giorni or sono subì un'operazione chirurgica, adesso trovasi in condizioni di salute notevolmente migliorate, tanto che ieri potè, per la prima volta, scendere in giardino e trattenervisi per una buona mezz'ora.

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, il Ministro della guerra gen. Spingardi, e molte personalità politiche si recarono a far visita all'illustre infermo, che trovasi in cura nella clinica Bastianelli, in via Milazzo 11.

Auguri di pronta e completa guarigione.

Bollettino giudiziario. — Cambrise Andrea è nom. vice pretore nel 6° mand. di Roma pel triennio 1910-912.

Chieffo Raffaele, uditore presso il trib. di Roma, è destinato a prestar servizio nel 3° mand. di Roma.

Capomagi Antonio, ag. di canc. di Orte, in servizio di oltre dieci anni, è colloc. in aspett. per mesi sei.

Notariato. — Venuti Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Norma, distretto notarile di Roma.

Culto. — E' stato concesso il *R. Exequatur* ai decreti della S. Congregazione Concistoriale coi quali mons. Cisleno Veneri vescovo di Acquapendente, è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Bagnorea: ed è stato concesso il *R. Exequatur* al Decreto col quale mons Prospero Scaccia è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Tivoli.

In onore di Torquato Tasso. — Domani, il prof. Francesco Sabbatini condurrà, alle ore 16 1\|2, una squadra dei suoi giovani della « Piccola Milizia di Gesù » (in divisa e con bandiera) a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Tasso, in S. Onofrio al Gianicolo, ove il giovane Vincenzo Boccia parlerà della vita del Tasso e Federico Filippi dirà poesie di occasione.

Il grande corso di fiori. — L'Associazione Movimento Forestieri ha determinato di indire per il grande corso di fiori che avrà luogo a Villa Umberto il 5 maggio, due concorsi per le carrozze e le automobili più eleganti e meglio guarnite.

Uno dei concorsi sarà libero ai privati e vi parteciperanno le più distinte personalità dell'aristocrazia: saranno assegnati labari d'onore dipinti a mano dal noto pittore Conti e ricchi premi offerti da S. M. la Regina, dal Municipio di Roma, dalla Camera di Commercio e dalle Associazioni cittadine. La giuria sarà presieduta dal Principe Potenziani.

Il secondo concorso è riservato esclusivamente ai fiorai: saranno assegnate tre grandi medaglie d'oro, tre d'argento dorato ed altre d'argento e di bronzo a giudizio della giuria.

A questo concorso professionale si sono fino da oggi già iscritti i fiorai Andreoni, Berardinelli, Cardella, Cardilli, Canulli, Castagna, Ceccotti, Fabbri, Foglietti, Mignini, Tomasich, Valle, Zamponi.

Circolo Militare — Ieri, nel salone del Circolo Militare, il conte Ernesto Cauda, tenente di artiglieria, tenne una conferenza sul tema: « L'imperialismo nipponico e le sue fasi sociali e militari ».

Dopo un sommario, ma efficace e sintetico, studio sul pensiero politico giapponese — fatto anche a traverso le pubblicazioni in materia degli stessi scrittori giapponesi — l'oratore, affermata la base imperialistica, quale necessario esponente delle popolazioni nipponiche, passa ad esaminare come potrebbe divenire realtà l'aspirazione orgogliosa di que' popoli, quella di formare cioè una vasta Confederazione pan-asiatica.

Nell'ultima parte s'intrattiene del militarismo giapponese, rilevandone la magnifica organizzazione e l'efficace continua opera di miglioramento.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Numeroso ed eletto pubblico di ufficiali e signore accorse poi la sera al trattenimento artistico nel magnifico salone del Circolo.

Erano presenti fra gli altri S. E. il Ministro Spingardi, il Sotto-segretario gen. Prudente e i generali Del Rosso e Lavagna.

Fu eseguito il seguente programma:

*Parte I*ª — 1. Monologo, sig. Farulli - 2. Giordano: « Andrea Chenier ». sig. Janni - 3. Mascagni: « Amico Fritz ». Signorina Amalberti - 4. Bizet: « Pescatori di Perle ». Sigg. Soldini e Janni - 5. G. Gatteschi: « La torre dei diavoli ». Melologo detto dal signor Farulli - Musica del m. Di Miniello.

Parte II. — 1. Monologo, sig. Farulli - 2. Rotoli: « Ho sognato ». Sig. Janni - 3. Verdi: « Aida ». Sig.na Amalberti, sig. Janni - 4. Puccini: « Manon Lescaut ». Sig. Soldini - 5. Verdi: « Rigoletto ». Sig.ne Amalberti e Calvelli, sigg. Soldini e Janni.

Al pianoforte il maestro di Minielle - Orchestrina: Doppio Quintetto.

Festeggiato il Farulli, specie nel melologo e applausi calorosi a tutti gli altri esecutori, alla fine d'ogni numero del programma.

Al concerto seguirono - fuori programma - le danze, che si protrassero fino a tarda ora.

Faceva gli onori di casa l'instancabile organizzatore col. Spinelli e il cap. Cottone.

Passeggiata ginnastica. — Parecchie squadre della R. Scuola Tecnica « Aldo Manuzio » guidate dal prof. di ginnastica G. Bondini si recarono in ferrovia alla stazione di Monterotondo.

Raggiunta la sommità del colle in bell'ordine fecero sosta dinanzi all'antico Palazzo Orsini. Quivi il prof. V. Prinzivalli, insegnante storia nella scuola stessa, illustrò ai giovani le memorie antiche e medioevali della città. Poi ripresa la marcia si giunse a Mentana dove lo stesso professore compiva l'illustrazione storica dell'ossario famoso e dell'annesso museo.

La numerosa scolaresca, si raccolse poi a geniale banchetto unitamente ai professori della scuola stessa.

Durante il banchetto si fecero brindisi al corpo insegnante e al valente direttore cav. prof. P. Canedi, che da molti anni regge con zelo quell'accreditato istituto, il più antico di Roma.

Associaz. Pro-Quartiere Flaminio — Per cura del nuovo Consiglio direttivo è stata distribuita a tutti gli aderenti all'Associazione una circolare con la quale si fa appello al loro interessamento perchè vogliano quotarsi mensilmente per quanto è più a ciascuno d'essi consentito onde il sodalizio possa affermarsi con tale solida base finanziaria che ne assicuri subito l'utile ed efficace funzionamento.

Intanto si fa noto che la Società, per concessione gentile del suo presidente, comm. G. Giani, ha fissata la propria sede in via Flaminia 209.

Festa di beneficenza allo Splendid Hotel. — L'annunciata festa « Pro Francia » avrà luogo domani alle ore 22 nei saloni del Bertolini's Splendid Hotel e Ristorante Roma.

Si avrà un attraente programma vocale e strumentale diretto dal prof. Bertucci e sarà estratta una ricca lotteria i cui premi sono esposti nelle vetrine dei negozi Finzi e Bianchelli.

A beneficio degli orfani. — Il comitato di patronato pel collocamento dei bambini orfani nei vari istituti ha ottenuto dal comm. Zago uno spettacolo di beneficenza che avrà luogo domani sera al Quirino.

Si rappresenterà *Barufe chiozzotte* e *I' ugonott*. Negl'intermezzi suonerà una banda militare concessa dal Comando della Divisione.

Il comitato di patronato è composto dalle seguenti signore:

Principessa Antici Mattei, Albertazzi Elisa, Albricci Giuseppina, contessa Barbiellini Amidei, contessa Cella Quarenghi, Conduriotis, Chaves, Chiari Maria, Di Baviera Eugenia, duchessa di Presenzano, baronessa di Lyncker, duchessa d'Acquara, Errazuriz, marchesa Fonti Diana, Feoli-Angelini, Guidi Antonietta, marchesa Lepri Maddalena, principessa Massimo Francesca, Marchi Carlotta, Mortari Adele, contessa Noli da Costa, Olivari Canessa, marchesa Pallavicino Leontina, Rinaldini Luisa, Rebecchini Emilia, marchesa Serlupi Giulia, marchesa Soiari Ida, Saporiti Enrica, marchesa Theodoli D. Beatrice.

Lettura di Dante. — Oggi 24, alle 15.30, al Collegio Nazzareno l'illustre prof. don Luigi Pietrobono leggerà il Canto XXXII.

Unione conferenzieri. — Oggi, domenica, alle 16,30, nel Colosseo, il prof. Valvassura parlerà sul tema: « La pedagogia dell'amore nell'educazione famigliare ».

— Lunedì, 25, commemorazione di Torquato Tasso. Il prof. Pasquali illustrerà la chiesa di S. Onofrio, il Chiostro, il Museo e la quercia. La riunione è alle 16 precise nel piazzale della chiesa. Dopo il prof. Pasquali, parlerà sulla vita del Tasso il prof. Valvassura.

— L'annunziato ciclo di conferenze sulla Sardegna, del conte Pio Fiorentino, è rinviato alla 2ª quindicina di maggio.

Conferenze. — *Il Campidoglio e il Tempio della Concordia nel 390 av. Cristo*, è l'argomento della lettura che questa mane, alle ore 11, terrà il prof. Francesco Sabatini nella sala in via della Palombella. Ingresso libero.

— Ieri sera nel salone della Società gen. tra negozianti e industriali, il cav. rag. Felice d'Ortenzio, tenne — dinanzi a un numeroso e scelto uditorio — la sua conferenza sul tema: « La riforma della legge sui piccoli fallimenti. »

L'oratore mise in rilievo gli inconvenienti ai quali danno luogo le attuali disposizioni legislative in materia ed esaminò i vari progetti di riforma preparati, fermandosi specialmente a quello ultimo del Ministro Scialoja.

Finì augurandosi che l'attuale Guardasigilli riconosca anch'egli l'importanza e l'urgenza della invocata riforma, e che voglia ad essa legare il nome suo.

Il d'Ortenzio, ascoltato col più vivo interesse, fu alla fine accolto da una calorosa ovazione.

Societa' contro l'accattonaggio. — Nel nuovo studio dell'avv. cav. Luca Cuccia, Via Umiltà 79, Segr. gen. della Società, si tenne l'assemblea annuale, nella quale il Presidente don Galeazzo del pr. Ruspoli lesse la Relazione sull'opera esplicata dalla Società, sui risultati finanziari ed economici ottenuti da questo provvido Istituto di beneficenza nel 1909 che dimostrano un progressivo incremento, prospettando le previsioni pel 1910.

Approvata la Relazione, si passò all'elezione delle cariche e il Consiglio di Amm. rimase composto come segue:

Presidente: Don Galeazzo dei Pr. Ruspoli.

Vice pres.: Cantoni ing. comm. Vittorio - Gabrielli avv. comm. Annibale.

Segretario generale: Cuccia avv. cav. Luca.

Consigliere di finanza: Ascarelli cav. Pellegrino.

Consiglieri: Altempa duca Eugenio - Bianchi comm. Vettore Emanuele - Castellani avv. cav. Carlo - Cavalieri prof. avv. Guido - Cora prof. comm. Guido - Eula comm. Giuseppe - Gatti cav. Carlo - Gavotti-Verospi march. Luigi - Grillo dott. cav. Carlo - Scifoni cav. Alessandro.

Sindaci: Teixeira de Mattos bar. Vittore - Di Brazzà - Savorgnan conte Detalmo.

Supplente: Stefanelli cav. Primo.

Lo sciopero dei muratori. — Al comizio di ieri intervennero circa 2500 muratori.

Presiedette Vitali, il quale aprì il comizio dando spiegazioni circa il lodo arbitrale che il Comitato passato approvò, ma tanto egli come il Sacconi furono contrari: ed in un comizio indetto dalla Lega Generale la massa respinse il lodo.

Censura poi la mancanza dei rappresentanti della Lega e del Sindacato.

Parlarono quindi parecchi sul lodo, sulle defezioni, sul caro dei viveri, di krumiraggio, ecc., ma non sono venuti ad altra conclusione che quella di riunirsi nuovamente oggi, visto che il comizio quotidiano è un passatempo come un altro, gratuito per giunta, ed allietato anche, da ieri, dall'intervento delle consorti degli egregi scioperanti.

I fornaciai. — La Lega di resistenza tra i terrazzieri, cavamonti e pilaroli ha inviato una lettera all'Associazione dei proprietari ed esercenti le fornaci, nella quale è detto che qualora non fossero accordate le loro richieste, gli operai non romani, torneranno ai rispettivi paesi, e gli altri si recheranno a lavori agricoli.

I mattonai ieri adunatisi nella loro sede in via del Falco, votarono un ordine del giorno col quale deliberarono, che se per il 26 corr. non avranno ottenuto una comunicazione soddisfacente da parte dei proprietari, gli scioperanti non romani si recheranno a lavorare fuori di Roma.

Si invita poi la classe dei fornaciai ad intervenire al comizio di domani.

Comizio di telefonisti. — Stamane, alle ore 9, nella sala del Circolo Garibaldi, in piazza delle Carrette 341, i telefonisti che si agitano per ottenere miglioramenti si aduneranno a comizio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Un morto e un ferito a Piazza Venezia. — Questa notte i fratelli Giandonato Antonio, di anni 20, e Orazio, di anni 18, venuti a diverbio in Piazza Venezia con alcuni giovinastri, furono entrambi accoltellati, e caddero al suolo, mentre gli altri si davano alla fuga.

Accorsero carabinieri, guardie e un milite della « Romanina » che su due vetture trasportarono i Giandonato a San Giacomo, dove Antonio giungeva cadavere, per una coltellata al cuore.

All'Orazio fu medicata una ferita al petto per la quale i sanitari si riservarono il giudizio.

Il cav. Cagiani del Commissariato di Trevi accorso per interrogare il ferito, ebbe da costui la dichiarazione che i due fratelli, ritornando dall'aver bevuto in alcune osterie, furono a Piazza Venezia provocati senza ragione da uno sconosciuto il quale alle loro rimostranze rispose affrontandoli col coltello alla mano e conciandoli a quel modo.

Sembra che la versione non sia attendibile. Infatti le guardie hanno arrestato due che facevano parte della comitiva.

Mentre andiamo in macchina si procede all'interrogatorio dei due arrestati.

Incendio — La scorsa notte, alle 2,40, si sviluppò un incendio in tre capanne di canna e legno, di proprietà di Colletti Smith, site al 4° Km. della via Salaria e adibite a uso di abitazione.

Avvertiti, accorsero subito sul posto i vigili di via Genova comandati dal ten. Olivieri, i quali dopo due ore di fatica riuscirono a spegnere il fuoco.

Le tre capanne furono completamente distrutte. Esse erano dal proprietario affittate a certo Bacchettoni.

I danni ascendono a L. 2000. S'ignorano le cause dell'incendio.

Tentato suicidio. — Ieri, nella sua abitazione in via Casaletti 17, il bracciante Giovanni Egidi tentò di uccidersi con due coltellate alla gola.

Trasportato alla Consolazione, quei sanitar gli riscontrarono due ferite con lesione della trichea e lo trattennero in osservazione.

Interrogato, nulla volle dire circa le causa che lo spinsero al triste passo.

Agli ospedali — Ieri, al Policlinico, è morto il bambino Luigi Orazi, che il giorno 21 corr. nella sua abitazione, in via de' Marsi 67, cadde in una caldaia di potassa bollente, riportando ustioni gravi in varie parti del corpo.

Il cadavere rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Infortunio. — Stefano Molinari, di anni 60, impastatore, ieri nel forno Angelini, in via in Arcione, lavorando presso l'impastatrice, rimase impigliato con la mano sinistra tra gli ingranaggi.

Riportò la frattura delle dita, per cui a S. Giacomo guarirà in 25 giorni.

Un bagno freddo. — Ieri, al Lungo Tevere Tebaldi, il bambino Augusto Mammoli, trastullandosi con alcuni coetanei, cadde nel fiume. Accorso in suo aiuto un individuo che si trovava a pescare sulla vicina riva... pescò anche lui!

Le gesta della teppa. — Alle 19 di ieri, in via Sforza Cesarini, un gruppo di giovinastri, noti pregiudicati, si divertivano a molestare i passanti.

E, poichè le guardie municipali Rienzo e Lippolis li invitarono a smettere, uno di essi, il pregiudicato Terenzio Terenzi, inveì contro gli agenti oltraggiandoli.

Dichiarato in arresto, oppose accanita resistenza. Ma fu tradotto al Commissariato di Ponte, e quindi internato a Regina Coeli.

Taccuino nero. — Nella sua abitazione in via delle Vacche 8, ieri sera, Caterina Cipolletti, venuta a diverbio con la padrona di casa, Anna Rosati, fu ferita con un bastone alla testa.

Andò a medicarsi a S. Spirito e ne avrà per 12 giorni.

La feritrice fu arrestata.

— Per oltraggio e violenze, ieri, la guardia di città Giovanni Baldoncini, arrestò il diciannovenne Severino De Cecchi, che insieme ad altri muratori scioperanti minacciava gli operai in un cantiere di via degli Scipioni, per obbligarli ad abbandonare il lavoro.

Ferito dal fratello — Il Commissariato del Viminale, dopo opportune indagini, ha accertato che il sarto Mario D'Achille, del quale ieri ci occupammo, fu ferito con un colpo di forbice dal fratello Giuseppe, in seguito a un alterco avvenuto in famiglia.

Rissa in via Pietro Micca — Iersera alle 18.30 in via Pietro Micca, i carrettieri Filippo Romano e Cesare Girolamo Mastro, si ferirono di coltello reciprocamente.

Accorse le guardie del Commissariato del Viminale, i rissanti furono separati e condotti rispettivamente agli ospedali di S. Giovanni e di S. Antonio.

Il Mastro fu giudicato con riserva per due ferite profonde all'avambraccio destro, il Romano invece ebbe medicate scalfitture al naso e ad un braccio guaribili in 8 giorni. Quest'ultimo fu dichiarato in arresto.

Mariuolo in trappola — Alle 20,30 di ieri, il pregiudicato Angelo Liverani di anni 17, entrato nel negozio Stefanini in via Nazionale, rubava due sciarpe di seta.

Vistosi scoperto, si diede alla fuga, ma fu raggiunto da un commesso e consegnato alle guardie.

Egli era in compagnia di un giovinastro che riuscì a dileguarsi.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Martedì, alle 21, si inizierà la stagione lirica e di ballo.

Fedora avrà ad esecutori Oliva Petrella, Iride Carezzano, Giovanni Genzardo, Amleto Galli, Pietro Tortorici, il Gironi, il Trucchi Dorini, l'Angeli.

Dirigerà il m. Teofilo De Angelis.

Il ballo *Coppelia* sarà diretto dal m. Giuseppe Scopa, coreografo E. Biancifiori; coppia danzante Adele Pozzi ed Alfredo Biancifiori.

Lunedì mattina comincierà la vendita dei biglietti.

Argentina. — Nei due spettacoli di oggi si daranno — a prezzi normali — due repliche ancora del'*Amore dei tre Re*.

Valle. — *Il Re*, la divertente commedia di De Caillevet, De Flers e Arène, ripresa ieri sera dalla Compagnia Galli e soci ebbe le più liete accoglienze.

Oggi *Teodoro e socio* nella diurna, *Il Re* nella serale.

Domani la nuovissima commedia di Tristan Bernard, *Il ballerino sconosciuto*.

Nazionale. — Nei due spettacoli festivi di oggi si replicherà per l'ultima volta *Nick Cartre* cui ha arriso anche ieri il più caloroso successo.

Adriano. — *La vedova allegra*, data ieri con l'abituale vivissimo successo, si ripete nella serale di oggi. Nella diurna l'applaudita *féerie La fata allegra*.

— Mercoledì, alle 21, l'annunciato e unico concerto della « Società orchestrale di Monaco » diretta dal m. Ferd. Loewe.

Manzoni. — Oggi due rappresentazioni col dramma di Febo Mari: *Il fratello* che tanto favore ha incontrato.

Farà seguito la brillante commedia in 1 atto di Berton: *Scherlock Holmes-mania!*

— Lunedì replica a richiesta di *Raffles*.

Salone Margherita. — Oggi grandiosa *matinée* alle 18 ed alle 21,30 il consueto spettacolo.

Olympia. — Oggi, nei quattro spettacoli, delle 16 - 18 - 20 - 21 il solito ricchissimo programma.

Renzo Rossi.

I PETTEGOLEZZI, di Goldoni, al Quirino

Goldoni nelle sue *Memorie* la chiama semplicemente *I pettegolezzi*: è però generalmente conosciuto sotto il nome di *Pettegolezzi delle donne*.

Rappresentata per la prima volta nel 1750, oggi, a 160 anni di distanza, è commedia ancora piena di freschezza e di vivacità; la profonda conoscenza dell'anima umana, che aveva il Goldoni, è il segreto dell'eterna giovinezza della sua produzione.

Alla prima rappresentazione *I pettegolezzi* ebbero un successo straordinario, inusitato. Ed il Goldoni se ne dispiacque, perchè aveva coscienza che non fosse quella fra le migliori sue commedie.

Ma ne ebbe poi svelata la ragione, e questo fu per lui causa di vero contento, *I pettegolezzi* erano la 16ª commedia da lui scritta, secondo l'impegno contratto col Medebac, nel termine di un anno!

Ieri sera la Compagnia Zago ne diede una bella interpretazione: tutti, guidati da quel grande artista che è il comm. Emilio Zago, e dal valoroso Albano Mezzetti, magnifici interpreti della parte di *Pantalone* l'uno, di quella di *Lelio* l'altro, recitarono con vera intelligenza.

Il successo fu caloroso e lo sarà ancor di più, quando saranno sparite le incertezze di una prima rappresentazione.

Piacemi ricordare, oltre Zago e Mezzetti, la Borisi, la Gasparini e la Solanima, interpreti felicissime.

— Oggi nella diurna *I quattro rusteghi* e *Tragedia e musica*: nella serale *L'avaro, L'avvocato difensore* e *In Pretura*.

r. s.

Spettacoli di stasera

Argentina — L'amore dei tre re, ore 17 e 21.
Valle — Teodoro e socio, ore 17,30 - Il Re, ore 21.
Nazionale — Nick Carter, ore 17,30 e 21.
Quirino — I quattro rusteghi, ore 17,30 - L'avaro, L'avvocato difensor, ore 21.
Adriano — La fata allegra, ore 17,30 - La vedova allegra, ore 21.
Manzoni — Il fratello, Sherlock Holmes-mania, ore 17 e 21.
Metastasio — L'assolto, ore 16 - Esmeralda, ore 17 - Lui, lei, lui, ore 18 e 22 - L'avaro, ore 19 - Il pivano, ore 20 - L'amico, ore 21 - Cena d'addio, ore 23.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore, 18 e 21.30.
Olympia — Teatro per famiglie, dalle 16 alle 24.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

La Regina Madre.

(S) **Torino,** 23. Alle ore 20.5 S. M. la Regina Madre è partita per Roma.

Presidenza del Consiglio.

Con recente circolare l'on. Luzzatti ha richiamato l'attenzione dei vari Ministri sulla opportunità e sulla convenienza, per la pubblica amministrazione, di considerare sempre il possesso del diploma finale della scuola di Scienze sociali in Firenze come titolo parimenti valido al diploma di laurea in giurisprudenza, per l'ammissione ai concorsi per pubblici impieghi, nei quali si richiede un completo corredo di studi giuridici ed economici.

L'Italia a Buenos Ayres.

(S) **Buenos Ayres,** 23. La scelta dell'on. Ferdinando Martini come rappresentante dell'Italia alle feste centenarie argentine è stata accolta qui, sia nei circoli ufficiali, sia nelle colonie italiane con la più viva soddisfazione.

La stampa pubblica lusinghieri commenti.

(S) **Spezia,** 23. — Il R. trasporto *Bronte*, al comando del capitano di fregata De Pons, è partito per Buenos Ayres con a bordo il materiale delle ditte italiane, che prendono parte all'Esposizione Internazionale di quella città.

Per i servizi marittimi.

Un commissione di armatori genovesi è stata ricevuta ieri successivamente dal Sottosegretario di Stato della marina e dal Presidente del Consiglio, ai quali ha espresso i desideri degli armatori nella sistemazione prossima dei servizi marittimi sovvenzionali e liberi.

Della Commissione presentata dall'on. Salvatore Orlando, facevano parte i signori Zino, Cappellini, De Gregori, Granata, Raimondo e Storlese.

Ministero Interno.

Su pareri del Consiglio di Stato in data 18 marzo 1910 ed 8 aprile, sono stati sciolti i consigli comunali: di Torre S. Susanna (Lecce), Regio Commissario il rag. Alberto De Dominicis, ragioniere di Prefettura; di S. Marco dei Cavoti (Benevento), R. Commissario il d.r Simone Caddo, segretario di Prefettura.

Ministero Esteri.

La squadra italiana in Oriente.

(S) **Atene,** 23 — Il contramm. D'Aste Stella e i comandanti delle navi della squadra italiana hanno fatto visita al Min. della Marina, Niattis, accompagnati dal Min. d'Italia ad Atene, march. Carlotti.

Questi darà stasera un pranzo nella sede della Legazione, a cui, oltre allo S. Maggiore della squadra, assisterà il Ministro Nittis.

Ministero Guerra.

L'inchiesta sulla guerra.

La Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito, composta dei sen. Taverna e Vigoni e del dep. Ferraris è rientrata in Roma, dopo aver visitato gli stabilimenti di artiglieria ed altri di Bologna, Piacenza e Genova.

Essa si è fermata pure alla Spezia per vedere l'impianto dello stabilimento Vickers-Terni, che si trova in costruzione avanzata.

La stessa Sottocommissione ha visitato venerdì la Fabbrica d'armi governativa di Terni.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la circolazione degli automobili.

Su proposta dell'on. Sacchi il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto reale per assicurare l'applicazione in Italia, dal 1° maggio prossimo, delle disposizioni della convenzione internazionale di Parigi sulla circolazione degli automobili.

Servizio automobilistico Muro Lucano-Bellamuro.

Il Ministro ha trasmesso al Consiglio di Stato, perchè dia parere al riguardo, gli atti relativi alla domanda di concessione dei fratelli Lordi per un servizio automobilistico Muro Lucano stazione di Bellamuro.

Per le officine di Messina.

In adempimento delle promesse fatte alle Rappresentanze locali di Messina il Ministro ha con suo decreto 22 aprile dichiarato indifferibili ed urgenti i lavori per l'ampliamento e la sistemazione delle officine e veicoli di Messina.

La navigazione del Po

Essendogli pervenute lagnanze sulla già da tempo prolungata sospensione della navigazione sul Po pel ritardo nei lavori di rinnovazione delle porte di sostegno a Cavanello, l'on. Sacchi ha date urgenti disposizioni, perchè i lavori siano ultimati al più presto ed il sostegno possa essere riaperto alla navigazione prima della fine del corrente mese. In tal senso l'on. Ministro ha dato assicurazioni telegrafiche alle Camere di Commercio di Ferrara e di Venezia.

Nuovi lavori.

Furono poi autorizzate le seguenti spese:

Lire 13.650 per sistemazione del porto di Messina.

Lire 118.300 per la variante della provinciale n. 201 (Aquila).

Lire 19,000 per i lavoratori del porto di Cesenatico (Forlì).

Lire 35,730 per i lavori d'imbancamento di un tratto dell'argine Maestro del Po (Parma).

Lire 28,250 per i lavori di consolidamento sulla nazionale n. 37 (Parma).

Lire 21,050 per la costruzione di un fabbricato ad uso di magazzino idraulico (Treviso).

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

E' nominato ufficiale mauriziano Giaci comm. Tullo, vice dir. generale del Fondo per il culto.

Corte suprema disciplinare.

La Suprema Corte di disciplina per la magistratura, alla quale, com'è noto, fu deferito il caso dell'on. senatore Luigi Lucchini, Presidente di Sezione alla Corte di Cassazione di Roma, ha ieri, in sede d'istruttoria, su conclusioni conformi del Procuratore Generale della Cassazione di Roma, senatore Oronzo Quarta, dichiarato non esservi luogo a procedere.

Questo giudizio sarà accolto con plauso sincero non solo in tutte le sfere della magistratura, ma nelle sfere politiche ed intellettuali della capitale, nelle quali il sen. Lucchini è circondato della massima considerazione per le sue doti preclare di magistrato integerrimo e dotto giurista.

Noi, a dirla schietta, non abbiamo mai capito come una gonfiatura curialesca potesse provocare un atto così grave verso l'illustre uomo.

Magistratura.

Terragni cav. Manfredo, cons. d'appello in asp. fuori ruolo è conf. nell'aspett. per 6 mesi.

Regazzoni cav. Innocenzo, sost. proc. gen. d'app. a Casale, è tram. alla sez. di Perugia, ed ivi inc. di reggere l'ufficio di proc. gen.

Balestri cav. Adolfo, pres. del trib. di Lucca, è colloc. in aspett. per tre mesi.

Rispoli cav. Gennaro, proc. del Re a S. Angelo dei Lombardi, è nam. cons. d'appello a Trani.

Rossi Francesco, giudice a Catania, è nominato cons. d'app. a Messina.

Muggia Napoleone id. a Milano, è nomin. per merito, cons. d'app., e destinato in funzioni di pres. di sez. presso il trib. di Messina.

Sirolli Filomeno id. a Roma, è nom. per merito, pres. del trib. di Grosseto.

I seguenti giudici di tribunale sono traslocati:

Tarozzi Giovanni da Teramo a Milano.

Manaresi Lucio da Parma a Forlì.

Mondelli Raffaele dal mand. di Sant'Agata dei Goti al trib. d'Isernia.

Carletti Carlo da Bozzolo a Vicenza.

Grimaldi Gaetano giudice del trib. di Avellino è ivi appl. all'ufficio d'istruzione.

Sorgenti Uberti Gennaro id. id. a Bari, è coll. in asp. per tre mesi.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Tedesco ha ricevuto il Sindaco cav. De Micheli e il consigliere ass. Martelli che in nome della Giunta e del Consiglio Comunale di Novi Ligure hanno presentato al Min. del Tesoro le congratulazioni per la sua nomina, pregandolo di continuare il suo benevolo interessamento a favore dei bisogni di quella industre popolazione.

Ministero Marina.

Avranno luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'ammiragliato:

Vice amm. Moreno Vittorio - Esonerato dalla carica di comandante in capo del 2° dip. maritt. dal 16 maggio. Nominato comandante in capo del 1° dipart. maritt. e comandante della piazza marittima di Spezia dal 21 maggio.

Contramm. Rocca Rey Carlo - Esonerato dalle funzioni interinali di comandante in capo del 1° dip. maritt. e di comandante della piazza marittima di Spezia dal 21 maggio.

Contramm. Gozo Nicola - direttore generale del r. arsenale di Napoli incaricato delle funzioni di comandante in capo interinale del 2° dip. maritt. dal 16 maggio.

L'on. Bettòlo a Bari.

(S) **Bari,** 23. — Salutato dal Sindaco e dalle Associazioni marinaie ed acclamato dai lavoratori del porto, è giunto in questa stazione l'on. ammiraglio Bettolo.

La viva dimostrazione di simpatia per l'on. Bettolo si è ripetuta quando l'ammiraglio è ripartito poco dopo per Roma.

Linea Tripoli-Alessandria.

Com'è noto era contemplata tra i servizi marittimi accessori una linea quindicinale Tripoli-Misurata-Bengasi-Derna-Solomm-Alessandria e ritorno, con obbligo di toccare Malta dopo Bengasi e con facoltà di approdare in altri scali tanto in andata quanto al ritorno.

Per questo servizio utile per quanto modesto, sono prescritti due piroscafi del complessivo tonnellaggio di 1600 tonnellate con una velocità di 10 miglia.

Ieri al Ministero della Marina fu firmata la relativa convenzione fra il Governo e l'Amministrazione centrale del Banco di Roma il quale eserciterà un tratto di quella linea.

Movimento delle navi da guerra

« Piemonte » partita da Aden per Mogadiscio il 23 - « Pisa » partita da Spezia il 22 — « Miseno » giunta a Barcellona il 22 - « Lido » partita da Viesti il 23 - « Betta 5 » partita da Spezia il 23

INFORMAZIONI ESTERE

Prestito giapponese.

(S) **Londra,** 23. — Lo *Standard* afferma che sono stati aperti negoziati a Parigi per un nuovo prestito giapponese di 25 a 28 milioni di sterline, dei quali una prima emissione di 18 milioni avrà luogo in Francia. Seguirà più tardi una seconda emissione a Londra per 9 o 10 milioni.

La situazione nell' Abissinia.

(S) **Addis Abeba,** 22. — E' stato oggi imprigionato Ras Gugsa, figlio di Ras Olliè, capo del Beghemeder.

Ras Gugsa è accusato di aver fatto assassinare un *cagnasmac* di Tesamma che era stato inviato dal Governo etiopico nel Beghemeder per esortare quei capi a rimanere tranquilli e fedeli al Governo.

Gli ufficiali del Lloyd austriaco

Trieste, 23. Mercè la mediazione del Ministro del commercio fra il *Lloyd austriaco* e i comandanti ed ufficiali si è raggiunto l'accordo.

Lo sciopero è quindi scongiurato.

Situazione in Albania.

(S) **Salonicco,** 23. Si assicura che gli Arnauti di Prizrend non hanno risposto alle ingiunzioni del Governo; perciò questo ha deliberato di prendere misure violente ed ha ordinato di aprire il fuoco contro gli Arnauti.

Rinforzi di truppa sono partiti per Prizrend.

Il Re di Serbia nei luoghi inondati.

(S) **Belgrado,** 23. Re Pietro accompagnato dai Ministri è arrivato a Kragujevatz ed è stato ricevuto dal Principe Giorgio e dalle autorità e salutato cordialmente dalla popolazione.

Il Re ha visitato i quartieri inondati e gli ospedali, le caserme e le scuole ove sono le famiglie senza tetto. S. M. ha elargito altri seimila *dinars* pei danneggiati.

I danni prodotti sono valutati a 10 milioni. *(Vedi 2ª pag.)*

(S) **Belgrado,** 23. Il Re Pietro I accompagnato dai Ministri e dall'ex Principe Ereditario Giorgio farà ritorno a Belgrado dai luoghi dell'inondazione lunedì prossimo.

La sommossa in Cina.

(S) **Washington,** 23. — Il Ministro degli Stati Uniti a Pechino teme l'estendersi dei disordini nella provincia dell'Ho-nan. Egli ha pregato il comandante della squadra degli Stati Uniti, che si trova attualmente nelle acque cinesi, di prepararsi per ogni eventualità.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nordeutscher Lloyd. — Il « Friedrich der Grosse » proveniente da Napoli è arrivato a New-York ieri 22 a mezzogiorno.

Borse e Mercati

Roma, 23 aprile 1910.

Il mercato esordì oggi in forte aumento su tutto. In seconda seduta però il ribasso dei siderurgici a Genova calmò l'entusiasmo del nostro mercato locale, e provocò i soliti realizzi sabatini.

Chiudiamo tuttavia nuovamente più fermi.

Fra i siderugici il solo Ansaldo ebbe un contegno resistente.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni del sindacato di Borsa. Sono riusciti eletti i Sigg. Pericoli (89 voti) Consolo, Corbi, Levi, Paoletti, Recanati, R. Soria, Gomez e Mattei.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.82 1/2 a 105.85.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.95.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 105.57 1/2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 374 1/2.
Banca d'Italia 1440 a 1439 1/2 a 1441 a 1438 cont. - Commerciale 898 - Credito 582 - Bancaria 107 1/2 - Banco Roma 105 1/4 - Navigazione 420 a 416 - Omnibus 325 - Gas 1295 a 1297 a 1289 a 1295 - Condotte 325 1/2 - Ansaldo 282 1/2 - Piombino 173 - Montecatini 129 a 129 1/2 - Imprese 119 1/2 a 117 3/4 a 118 1/2 a 117 1/2 a 117 3/4 - Carburo 625 a 627 a 625 a 628 a 622 a 626 a 622 a 625 - Concimi 119 1/2 - Molini 108 - Eritrea 9 - Kerka 364 a 358 a 362.

CAMBI: Parigi 100.62 1/2 — Londra 25.42 1/2 — Berlino 124.—.

Cambio dazio doganale 25 aprile L. 100.62

Dal 24 a tutto il 30 aprile fino a L. 100 è fissato L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 23 Aprile 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 75	105 77	105 67 1/2	105 85
Id. fine mese	105 80	105 85	— —	— —
Id. 3 1/2 %	105 40	105 25	105 17 1/2	105 50
A. B. d'Italia	1440 —	1440 —	1439 —	1441 —
« Commerc.	895 —	896 —	896 —	— —
« Cred. ital.	582 —	581 —	582 50	— —
« B. Roma	105 50	105 25	— —	105 25
Mediterranee	426 —	427 —	— —	427 50
Meridionali	707 25	706 —	708 —	708 50
Acc. Terni	1669 —	1672 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	417 —	415 50	— —	— —
Raffinerie	355 50	352 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	370 —	— —	— —
» Merid.	— —	374 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	505 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 96	123 95	123 90	123 95
» Francia	100 63	100 62	100 60	100 65
» Londra	25 41	25 41	25 40	25 40
» Svizzera	100 56	100 47	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,75 27	103,88 28	104.59 57
3 1/2 % netto	105.42 04	103,67 04	104.88 74
3 % lordo	71.84 17	70.64 17	71.69 74

BORSE ESTERE

Parigi 23 Aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 60	98 62	98 60
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 57	94 65	94 55
spagnuola	96 50	96 25	96 45
russa nuova	100 55	100 57	100 48
portoghese	— —	68 25	68 80
ungherese	— —	98 55	98 65
Egiziano 6 %	— —	103 90	104 20
Banca di Parigi	1883 —	1840 —	1832 —
Banca Ottomana	— —	731 —	730 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5218 —	5201 —
Lotti Turchi	— —	220 —	218 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 1/8	99 5/8
su Londra	— —	25 25 1/2	25 26
su Madrid	6 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23	22	23	Londra 23 Aprile	22 chiusura	23 apertura
Cred. aus.	664 75	663 —	Consol.	81 1/16	81 —
Rend. oro	117 70	117 70	Italiana	103 1/4	103 1/4
» carta	94 50	94 45	Turca	93 1/4	93 1/4
Ungh. 4 %	92 45	92 50	Russo 3%	76 —	— —
» 3 1/2	82 45	82 45	Spagna	95 —	95 —
Union. Bk.	594 —	594 —	Giappon.	96 1/2	96 1/2
C. Londra	24 07 2	24 08 2	Egiziano	103 1/4	103 1/4
Lire ital.	94 90	94 90	Argento	24 3/4	24 3/4

Berlino 23	22	23
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	139 50	139 75
» Medit.fm	84 10	— —
Rubio	216 35	218 30
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 23 — ore 17.—

Rend. 3 3/4	105.80	Raffinerie	355.—	Elba	262.—
Id. 3 1/2 %	105.40	Ind. Zucc.	270.—	Savona	318.—
B. d'Italia	1438.—	Eridania	760.—	Carburo	623.—
Commerc.	895.—	Zucc. Naz.	123.—	Molini A.-I.	106.—
Cred. Ital.	582.—	id. Rom.	74.—	Semolerie	294.—
Bancaria	107.50	Lepanto	—.—	Kerka	363.—
B. Roma	105.—	Terni	1666.—	Imprese	117.—
Meridion.	707.—	Metallurg.	116.—	Armstrong	281.—
Mediterr.	426.—	Ferriere	188.—	Ferr. Voltri	302.—
Navigazne.	417.—	Officine	489.—	Italo	81.—
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 23, ore 18.12

Francese 3 0/0	96.62	Metropolitain	605
Exterieur	96.25	Rio Tinto	1921
Russo 5 0/0	106.55	Thomson	880
Turco	94.65	De Beers	475.—
Bresil	100.90	Goldfields	166.—
Banque de Paris	1841	East Rand	186.—
Credit Lyonnais	1424	Sosnowice	1523
Credit Foncier	801	Ferreira	388,—
Suez	5218	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	103.90	» Brasiliano	—.—

Mercato fermo. Affari scarsi.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	7250	L. 25.50
Farine (fiore)	1200	L. 32.—

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane n.	—	L. —.—
Cotone n.	3250	L. 90.50
	Sacchi	Prezzo
Caffè n.	—	L. —.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

VII.

Ananké.

— Vossignoria, sappia che ho fatto partecipare Marion delle proposte splendide che mi ha fatto ed ella accetta, con riconoscenza.

— Allora fin da oggi, subito, mi servirò di te, disse Remigio e gli porse la lettera che aveva scritta.

— Porterai subito questo biglietto al signor Montmorency. Dirai che sono io che lo mando, ed insisterai per consegnarlo in mani proprie.

— Sta bene.

— Non è tutto. Appena avrai messo piede in casa, osserverai attentamente tutti i visi che incontrerai capisci? e se ve ne ha qualcuno che tu conosca me lo dirai, portandomi la risposta. Hai capito?

— Benissimo, guercì.

Pietro Lanoux prese la lettera e scomparve.

Remigio tentava una prova suprema, ed era impaziente e meditabondo.

In capo a venti minuti Lanoux era di ritorno. Gettò intorno a sè uno sguardo diffidente, poi, quando si fu accertato che nessuno poteva udirlo.

— E' lui, monsignore, è proprio lui! mormorò.

Remigio trasalì. Aveva capito. La prova tentata era riuscita, ma voleva acquistarne la certezza.

— Chi, lui? domandò con finta sorpresa.

— Quel signore di cui le parlavo stamane che, sotto il nome di Dubois...

— Ah! lo hai veduto?

— Perbacco! Ho consegnato a lui la sua lettèra.

— Il duca di Montmorency?

— Proprio lui.

— Ne sei certo?

— Certo quanto lo sono di trovarmi di fronte a lei, signoria.

— E non credi di esser zimbello d'un errore, di una vaga somiglianza?

— Oh! signor no. Non ho veduto spesso il signor Dubois, l'ho studiato attentamente. E poi ha una di quelle fisonomie che non si dimenticano, ed è sì poco mutato, da quel tempo, che non può esservi errore da parte mia.

— E tu saresti pronto ad affermare dietro giuramento, all'uopo, che il maresciallo non è altri che quel signor Dubois che tu hai conosciuto diciassette anni fa, che ha avuto con Fabre le intelligenze da te scoperte?

— Sotto qualunque giuramento.

— E lui l'ha riconosciuto? domandò Remigio.

— Che forse fanno attenzione a dei poveri diavoli come noi, i personaggi di tale importanza? Eppure... Ero tanto sorpreso di incontrare colà il signor di Montmorency o meglio Dubois, che senza volere l'ho fissato a lungo per esser certo che non m'ingannavo. Egli ha notato la mia insistenza, e dal canto suo mi ha squadrato attentamente.

« — E che hai da guardarmi così? m'ha detto.

— Soltanto allora capii l'inavvertenza commessa e cercai di ripararla.

« — Mi scusi eccellenza, risposi; ma avevo udito parlar tanto della sua illustre persona, senza aver mai avuto l'onore di avvicinarla che mi sono abbandonato ad ammirarla forse più del dovere. Chiedo scusa umilmente a vossignoria.

« Era un incensamento volgare e basso, convengo, ma quale divinità non vi sarebbe caduta? Il maresciallo sorrise, aprì la lettera e lesse.

Nel frattempo potei studiare impunemente i suoi lineamenti. Come le dicevo, sono mutati poco o punto, poichè ritrovavo in quel maschio e bel viso perfino quella tinta malinconica che vi avevo notato un tempo.

« Quando ebbe finito di leggere, io mi volsi senza affettazione. Intanto avevo avuto tempo di fare un'osservazione che mi promettevo di comunicarle...

— Quale?

— Leggendo la sua lettera la fronte del duca s'era aggrottata; ma via via che si avvicinava alla fine quell'espressione di contrarietà si andava cancellando. Quando alzò gli occhi su me, sorrireva con bontà.

« — Dirai al signor di Montbrun che venga subito da me, rispose.

« Feci un inchino e mi allontanai. Spero di aver adempiuto scrupolosamente gli ordini impartitimi da vossignoria.

— Non potresti aver fatto meglio. Ed io non posso resistere al desiderio di darti una buona notizia. Ho un mulino che riposa da più di tre settimane, ed io lo destino a te. Vi sarà del lavoro, e domani al più tardi partirai con tua moglie e con tuo figlio. Ti darò una lettera pel mio amministratore e ti anticiperò il danaro per il viaggio.

— Ah! vossignoria ci colma, esclamò Pietro gettandosi ai suoi ginocchi.

— Nient'affatto, replicò Remigio sollevandolo. Ho bisogno di un mugnaio, mi capiti sottomano, ti prendo, dunque sono io che ti sono obbligato. Se però tu tieni a dimostrarti grato, non ti chiedo che una prova...

— Dieci, se vuole:

— Fino a che non ti avrò sciolto dalla tua parola ti chiedo di tenere il segreto sulla scoperta che or ora hai fatta.

— Glielo giuro sulla mia vita!

— Quindi per te, Dubois e il maresciallo, rimarranno due persone distinte.

— E' tutto quanto esigo da te. Va' a prepararti per la partenza, e a domani.

Con queste parole Remigio accomiatò il suo nuovo mugnaio. Poi cinse la spada, prese il suo feltro e si diresse al palazzo Montmorency.

Colà giunto fu subito introdutto presso il governatore che lo aspettava.

— Ebbene! Che vuole da me barone? domandò il maresciallo con bontà appena lo vide.

— Come! Che cosa voglio?

— Lei sta per battersi e non me ne fa saper nulla?

— Ah! lei ha saputo...

— Convengo che me lo dubitavo, proseguì Remigio, ma speravo che mercè la grande benevolenza dimostratami, sarei stato uno dei primi a sapere l'importante decisione da lei presa. Ho forse demeritato la sua fiducia? E' giusto che altri si meravigli dell'ignoranza in cui ella mi lascia?

— E perchè avrei dovuto toglierla?

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese,* Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino,* p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano,* p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Dei Gessi,* v. Marmorata 95, dalle 9 1|2 alle 12
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo *Gallerie Superiori,* dalle 8-12 dalle 15 al tram.
Palatino: *Palazzo de' Cesari,* via S. Teodoro 16, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via delle Grazie, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla,* via di Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Id. *di Tito,* via Labicana 136, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto. (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 13.
Catacombe: *S. Agnese,* v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 18.
Id. *di S. Sebastiano,* via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina,* p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica,* v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna,* palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese,* Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11,30.
Ville: *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: *Stampe,* via Lungara 16, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe: *di S. Calisto,* v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla,* v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.35 – 6.— – 7.40 – 8.10 – 10.45 – 11.10 – 13.30 – 19.42 – 14.— – 22.40
Pisa-Torino	8.— – 8.35 – 12.30 – 15.30 – 20.40 – 23.42
Pisa-Milano	8.— – 8.35 – 12.40 – 15.30 – 20.40 – 23.42
Foligno-Ancona	6.40 – 12.— – 15.5 – 18.[illegible] – 22.20
Firenze-Milano	8.— – 10.25 – 14.[illegible] – 18.15 – 21.10 – 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 – 13.— – 17.35 – 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 – 9.15 – 12.15 – 15.40 – 18.50 – 20.15
Velletri-Terracina	6.50 – 12.25 – 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.45* – 8.55 – 9.30* – 17.50 – 18.12*
Mandela-Subiaco	7.35 – 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 – 8.30 – 11.45 – 13.20 – 14.10 – 20.15 – 17.30 – 21.55 – 18.— – 23.25
Torino-Pisa	7.— – 8.25 – 9.35 – 17.45 – 19.30 – 22.12 – 23.55
Milano-Pisa	7.— – 8.25 – 9.35 – 17.45 – 19.20 – 22.12 – 23.55
Ancona-Foligno	7.10 – 11.40 – 14.50 – 18.25 – 22.— – 23.40
Milano-Firenze	6.50 – 9.10 – 15.10 – 18.25 – 18.50 – 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 – 10.15 – 14.35 – 20.—
Tivoli	8.40 – 17.25
Civitavecchia	7.55 – 14.55
Frascati	8.— – 9.40 – 12.50 – 15.5 – 18.20 – 20.40
Terracina-Velletri	9.30 – 15.15 – 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	6.35* – 17.45 – 21.11* – 22.12
Subiaco-Mandela	10.15 – 20.—

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.25fest. | 16.55 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.10 | 18.[illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 16.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione	Orari
Roma . p.	[illegible] – 9.30 – 11.30 – 15.15 – 18.20
Bagni . a.	6.50 – 10.13 – 12.38 – 16.22 – 19.10
Villa Adr.	7.21 – 10.28 – 12.58 – 16.44 – 19.23
Tivoli . a.	7.38 – 10.44 – 13.15 – 17.1 – 19.39
Tivoli . p.	5.45 – 7.55 – 11.25 – 16.30 – 17.40 – 19.8
Villa Adr.	6.1 – 8.9 – 11.42 – 16.48 – 17.55 – 19.22
Bagni . a.	6.24 – 8.21 – 12.— – 12.55 – 18.14 – 19.37
Roma . a.	7.35 – 9.5 – 13.15 – 17.40 – 19.26 – 20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione	Orari
Roma . p.	6.— – 9.15 – 13.45 – 17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57 – 14.27 – 18.12
Scrofano . a.	6.57 – 10.12 – 14.[illegible] – 18.27
Castelnuovo . a.	7.26 – 10.41 – 15.11 – 18.56
Morlupo . a.	7.36 – 10.47 – 15.20 – 19.6
Rignano . a.	8.5 – 11.16 – 19.35
S. Oreste . a.	8.13 – 11.24 – 19.43
Civ. Castellana a.	8.47 – 11.58 – 20.17
Civ. Castellana p.	6.8 – 14.10 – 17.38
S. Oreste . a.	6.43 – 14.45 – 18.13
Rignano . a.	6.51 – 14.53 – 18.21
Morlupo . a.	7.19 – 15.23 – 18.49 – 19.10
Castelnuovo . a.	7.29 – 15.25 – 18.59 – 19.16
Scrofano . a.	7.55 – 15.5 – 19.25 – 19.42
Prima Porta . a.	8.10 – 16.10 – 19.40 – 19.57
Roma . a.	8.55 – 16.55 – 20.25 – 20.40